

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
DA INTERFERENZA (DUVRI PRELIMINARE)**
Art. 26 comma3 del D.lgs 9 aprile 2008 nr 81

D.U.V.R.I.

Oggetto dell'appalto:

OGGETTO: SERVIZIO DI SUPPORTO GESTIONALE AI SISTEMI DI RISONANZA MAGNETICA PER I PRESIDII OSPEDALIERI DI CASALE MONFERRATO, TORTONA E NOVI LIGURE PER UNA DURATA DI MESI 5.

DUVRI – ASL AL ALESSANDRIA

Aree di lavoro interessate:

- S.C. di Radiodiagnostica di Casale Monferrato - Presidio Ospedaliero “Santo Spirito” – Via Giolitti, 2;
- S.C. di Radiodiagnostica di Tortona - Presidio Ospedaliero “SS. Antonio e Margherita” – Via XX Settembre;
- S.C. di Radiodiagnostica di Novi Ligure - Presidio Ospedaliero “San Giacomo” – Via Edilio Raggio n. 12.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE D.U.V.R.I.
art. 26, commi 3-5-6, del Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

INDICE

1. PREMESSA.....	3
1.1 SOSPENSIONE LAVORI	3
2. AZIENDA COMMITTENTE.....	4
3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO.....	5
4. ANALISI DEI RISCHI INTERFERENZIALI	8
5. TRASPORTI E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	13
6. PERMESSO DI LAVORO.....	13
7. PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	14
8. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / LINEE GUIDA	14
<i>Viabilità presenza di mezzi in movimento</i>	<i>15</i>
<i>Vie di fuga e uscite di sicurezza</i>	<i>16</i>
<i>Utilizzo di ascensori ed elevatori</i>	<i>16</i>
<i>Barriere architettoniche / presenza di ostacoli</i>	<i>16</i>
<i>Rischio inciampo, scivolamento, urto, caduta e compressioni.....</i>	<i>17</i>
<i>Superfici a rischio scivolamento e/o caduta in piano</i>	<i>18</i>
<i>Rischio taglio, abrasioni, ustioni e punture.....</i>	<i>18</i>
<i>Rischio da elettrocuzione</i>	<i>19</i>
<i>Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua</i>	<i>19</i>
<i>Radiazioni ionizzanti.....</i>	<i>20</i>
<i>Radiazioni non ionizzanti.....</i>	<i>21</i>
<i>Farmaci antiblastici.....</i>	<i>23</i>
<i>Anestetici aeriformi</i>	<i>23</i>
<i>Rischi di natura biologica.....</i>	<i>24</i>
<i>Rischi di natura allergologica.....</i>	<i>35</i>
<i>Rischi di natura chimica.....</i>	<i>35</i>
<i>Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....</i>	<i>36</i>
<i>Rischi di natura cancerogena – mutagena.....</i>	<i>36</i>
<i>Rischio aggressione</i>	<i>37</i>
<i>Macchine, attrezzature da utilizzare nei dei luoghi di lavoro.....</i>	<i>37</i>
<i>Emergenza gas</i>	<i>38</i>
<i>Deposito bombole e apparecchi a pressione</i>	<i>38</i>
<i>Rischio incendio e Impianti di spegnimento</i>	<i>38</i>
<i>Situazioni di emergenza</i>	<i>39</i>
<i>Situazioni di emergenza allagamento</i>	<i>40</i>
<i>Informazione ai lavoratori dipendenti ASL AL</i>	<i>40</i>
<i>Comportamenti dei dipendenti dell'impresa esecutrice in caso di aggressioni a causa di rapina</i>	<i>40</i>
9. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA	41
10. OBBLIGHI DA PARTE DELL'APPALTATORE	43
11. AGGIORNAMENTO DEL DUVRI	43

1. PREMESSA

Il presente documento di valutazione dei rischi interferenti, anche definito come acronimo "D.U.V.R.I." contiene le principali informazioni/prescrizioni preliminari in materia di sicurezza da fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi in merito ai rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare in ottemperanza all'art. 26, comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

In base a tale articolo è obbligo del datore di lavoro committente promuovere la cooperazione e il coordinamento tra le varie imprese appaltatrici elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure finalizzate all'eliminazione o, ove ciò non è possibile, alla riduzione al minimo dei rischi da interferenze. Tale documento deve essere allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. In particolare i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono:

- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Prima dell'affidamento dei lavori occorre:

- verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale;
- integrare il contratto con il documento unico di valutazione dei rischi che sarà costituito dal presente documento, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

La ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo/comunicazione dei rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il D.U.V.R.I. definitivo, inoltre dovrà segnalare tempestivamente l'esigenza di spazi/locali da adibire a spogliatoio adeguati per il personale impegnato nell'appalto, oltre a locali tecnici necessari per l'espletamento dell'attività.

1.1 Sospensione lavori

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro. Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

2. AZIENDA COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	ASL Alessandria
CODICE FISCALE/ PARTITA IVA	02190140067
DATORE DI LAVORO	Dott. Luigi Vercellino
SEDE LEGALE	Via Venezia, 6
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Dott. Ing. Giorgio Serratto
MEDICO COMPETENTE COORDINATORE	Dott. Corrado Zanardi
MEDICO COMPETENTE	Dott.ssa Michela Schito Dott.ssa Schiavo Donatella
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Barducco Stefano Caristo Concettina Carratta Luigi Cordelli Andrea Corsino Andrea Gotta Fabrizio Olivieri Paolo Parmella Giuseppe Pasquale Enrica Silvia Pizzorni Paolo Poncina Filippo Santoro Antonello
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP)	Dott. Gianni Musso
DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO (DEC)	

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

LOTTO	OGGETTO DEL LOTTO	
GARA	Servizio di supporto gestionale ai sistemi di risonanza magnetica - Gara ANAC	
CLASSIF. CPV	85140000-2 "Vari Servizi Sanitari"	
IMPORTO MENSILE A BASE D'ASTA		Euro 145.112,50
IMPORTO CONTRATTUALE MESI 12		Euro 1.741.350,00
CIG N.		

La durata contrattuale della presente somministrazione è fissata in **12 MESI** decorrenti dal primo giorno del mese successivo al positivo collaudo delle apparecchiature.

Obiettivo delle attività:

L'obiettivo principale che si intende raggiungere è quello di coniugare il livello qualitativo con le esigenze quantitative; gli esami dovranno essere eseguiti rispettando in primo luogo la sicurezza del personale e dei pazienti. Al fine di rendere efficiente il servizio, dovrà essere predisposto un percorso pre-esame finalizzato ad assicurare il corretto turn over dei pazienti e delle prestazioni.

Nel dettaglio, le attività svolte oggetto del presente documento prevedono:

- effettuazione della prestazione specialistica di Personale Medico Radiologo e T.S.R.M. (Tecnico Sanitario di Radiologia Medica), qualitativamente e numericamente idonea alla corretta gestione dei sistemi concessi in comodato d'uso gratuito per tutta la durata dell'appalto, sulla scorta dell'impegno orario e del numero presunto di esami indicati;
- esecuzione di attività amministrativa di supporto a quella specialistica;
- esecuzione di attività di supporto infermieristica e OSS;
- fornitura del materiale di consumo (materiale radiografico, cancelleria, stampanti, ecc.) per i sistemi offerti oggetto dell'appalto con l'esclusione dei mezzi di contrasto, pellicole e DVD;
- dotazione di divise a tutto il personale (Medico, Tecnico, Amministrativo di supporto) e relativo lavaggio e stiramento, unitamente alla dotazione di apposito tesserino di riconoscimento riportante in modo ben visibile le generalità del lavoratore e la fotografia, nonché il nome della Ditta di appartenenza;
- l'approvvigionamento del materiale di consumo necessario per l'esecuzione degli esami;
- varie ed eventuali espressamente poste a carico della Ditta affidataria nel presente capitolato speciale;

Premessa:

Ai fini della corretta pianificazione l'azienda affidataria esecutrice, dovrà svolgere dei sopralluoghi preventivi all'inizio delle lavorazioni, nel corso del quale dovranno essere valutati attentamente i seguenti aspetti, con eventuali rischi specifici correlati:

- ubicazione, consistenza e caratteristiche degli impianti presenti;
- caratteristiche dei locali in cui andrà recapitato e/o stoccato eventuale materiale;
- percorsi e stato di viabilità in genere, con particolare attenzione alle interferenze con le altre attività ospedaliere;

La data e l'ora in cui effettuare il sopralluogo dovranno essere direttamente concordati con l'ufficio tecnico ASL AL e in caso di problematiche rilevanti in materia di sicurezza, con il servizio di prevenzione e protezione.

Orario di lavoro:

L'impegno orario giornaliero sarà determinato dalla Direzione Sanitaria del Presidio interessato in accordo con la Ditta, all'interno della fascia oraria 7.30 - 19.00 per i giorni dal lunedì al venerdì (con un minimo di attività giornaliera di otto ore) e dalle ore 8.00 alle ore 13 il sabato; la fascia oraria potrà essere incrementata in relazione all'aumento delle richieste di prestazioni.

In ogni caso il Medico Radiologo presente nel sito di Risonanza Magnetica sarà responsabile della applicazione della normativa vigente con particolare riferimento alla sicurezza e del corretto svolgimento della attività.

Turnazioni:

Il "Contraente" a cui verrà conferito il servizio dovrà provvedere, in assoluta autonomia, alla programmazione dei turni del personale medico impiegato nella commessa ed all'effettuazione delle prestazioni richieste.

Pertanto sono a carico del "Contraente" la programmazione della attività, compatibilmente con l'organizzazione generale del presidio, unitamente all'attività di servizio specifico.

Utenze generali:

Sono a carico della ASL AL:

- Le utenze generali (acqua, energia elettrica, riscaldamento, linee telefoniche interne, gas criogeni, gas medicali) ed i rabbocchi periodici di elio;
- la fornitura di pellicole radiografiche, DVD e mezzi di contrasto;
- le competenze di assistenza anestesiológica, in quanto apportate esclusivamente da personale ospedaliero e con impiego di farmaci e dotazioni dell'A.S.L.;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di Risonanza Magnetica;
- gli arredi e le attrezzature informatiche, ivi comprese le sale d'attesa, salvo quanto diversamente proposto nel progetto tecnico;
- la pulizia dei locali.

Impianti, macchine e attrezzature messe a disposizione

Il servizio oggetto della gara dovrà essere espletato presso le sedi dei Presidi Ospedalieri di Tortona, Casale Monferrato e Novi Ligure. I locali a disposizione della Ditta aggiudicataria sono già arredati ed attrezzati secondo le esigenze del servizio. L'A.S.L. AL fornirà in regime di comodato d'uso gratuito i seguenti beni di proprietà, necessari per l'esecuzione delle prestazioni contemplate nella presente procedura di gara.

La seguente lista potrà essere oggetto di variazione in corso d'opera:

P.O. di NOVI LIGURE:

N. 1 Risonanza Magnetica PHILIPS 1.5 T modello intera
N. 1 Ventilatore Amagnetico
N. 1 Iniettore Marca MEDRAD SPECTRIS SOLARIS
N. 1 Monitor parametri vitali
N. 1 Workstation di refertazione PHILIPS (2°console)
N. 1 Workstation di refertazione AGFA
N. 1 Armadietto piccolo
N. 1 Armadio grande 2 ante alto
N. 1 Stampante
N. 1 Carrello porta farmaci
N. 1 Defibrillatore automatico
N. 1 Barella amagnetica
N. 1 Masterizzatore CD PATIENT RIMAGE 2000 1
N. 1 Cassettiera porta oggetti per pazienti
N. 3 Scrivanie uso ufficio
N. 3 Sedie uso ufficio

P.O. di CASALE MONFERRATO:

N. 1 Risonanza Magnetica PHILIPS Mod. Panorama
N. 1 Apparecchio per anestesia INVIVO
N. 1 Monitor parametri vitali INVIVO
N. 1 Iniettore automatico TYCO
N. 1 Stampante a secco FUJI
N. 1 Barella amagnetica PHOENIX
N. 1 Trave testaleto THOR
N. 1 Gaussometro INVIVO
N. 2 Personal Computer
N. 2 Monitor CRT 17"
N. 2 Stampanti laser b/n
N. 1 Stampante termica per etichette
N. 1 Sistema multifunzione per copia/fax/scanner
N. 1 Piano di lavoro uso segreteria
N. 5 Cassette con 3 cassette frontali
N. 2 Scrivanie metalliche cm. 220 x 60

N. 2 Pc + monitor
N. 1 Carrello porta esami
N. 1 Mobile armadio 8 ante
N. 1 Mobile piccolo 2 ante
N. 1 Mobile piccolo 1 ante
N. 1 Stampanti per etichette ZEBRA
N. 1 Stampante multifunzione HP laser jet p20-35
N. 1 Stampante ML 20-10
N. 1 Fotocopiatrice OLIVETTI D copia 200

N. 1 Scrivania metallica cm. 160 x 60
N. 7 Sedute girevoli schienale basso
N. 4 Sedute schienale basso
N. 53 sedute attesa su slitta
N. 2 portabiti da parete
N. 2 appendiabito
N. 6 mobili giorno
N. 5 mobili con ante
N. 2 mobili con ante vetro e 2 ante legno
N. 2 armadi spogliatoio

P.O. di TORTONA:

N. 1 Risonanza Magnetica PHILIPS Mod. Panorama
N. 1 Apparecchio per anestesia INVIVO
N. 1 Monitor parametri vitali INVIVO
N. 1 Iniettore automatico TYCO
N. 1 Stampante a secco AGFA
N. 1 Barella amagnetica PHOENIX
N. 1 Trave testaletto THOR
N. 1 Gaussometro INVIVO
N. 2 Personal Computer
N. 2 Monitor CRT 17"
N. 2 Stampanti laser b/n
N. 1 Stampante termica per etichette
N. 1 Sistema multifunzione per copia/fax/scanner

Saranno a carico della ditta affidataria i seguenti obblighi:

- obbligo di condurre l'impianto e le attrezzature osservando tutte le vigenti norme in materia di sicurezza, nei confronti del personale impiegato e nei confronti degli utenti/pazienti sottoposti alle prestazioni, ivi compreso ogni e qualsiasi adempimento relativo;
- obbligo di utilizzare i beni strumentali dell'impianto con la massima diligenza, evitando di arrecare danni alle cose, manufatti, impianti e attrezzature e rispondendo anche dei danneggiamenti imputabili a terzi;
- obbligo di osservanza delle prescrizioni stabilite dal professionista esperto di radioprotezione in materia di sicurezza ASL AL, in qualunque momento di validità del contratto.

Disposizioni in materia di sicurezza:

L'impresa esecutrice è in possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, a tal proposito si ricorda che le attività svolte devono avvenire:

- Mediante personale idoneo, in possesso di requisiti professionali, formazione ed addestramento in materia di sicurezza, come previsto da normativa vigente;
- Sempre in presenza di un dirigente o preposto incaricato e formato in materia di sicurezza;
- Sempre in presenza di almeno due operatori addetti alla gestione delle emergenze di primo soccorso ed antincendio.

Si ricorda ulteriormente che:

- nessun rapporto di lavoro viene ad instaurarsi tra l'A.S.L. AL ed il personale assunto dalla impresa esecutrice ai fini dello svolgimento del servizio in oggetto: pertanto tutto il personale adibito ai servizi lavorerà alle dirette dipendenze e sotto l'esclusiva responsabilità del contraente, sia nei confronti dell'A.S.L. AL sia nei confronti di terzi, sia per quanto concerne l'applicazione delle leggi per l'assicurazione obbligatoria, tutela e assistenza del personale e di tutte le altre leggi vigenti, restando pertanto a carico della Ditta aggiudicataria tutti i relativi oneri e le sanzioni civili e penali.
- all'assunzione del servizio il contraente è chiamato ad individuare un proprio Responsabile, che coordini l'attività degli incaricati dello svolgimento del servizio i cui recapiti (telefonico e mail) dovranno essere formalmente notificati ad ASL AL ed ai DEC.

Elenco del personale operante:

- Nei tre giorni precedenti l'inizio del servizio e comunque entro il termine perentorio di tre giorni dal ricevimento del contratto, il contraente dovrà comunicare all'A.S.L. l'elenco nominativo dei professionisti che saranno adibiti al servizio; dovrà, inoltre, predisporre un fascicolo personale da conservarsi presso l'Unità Operativa interessata, con gli estremi del documento di riconoscimento, il curriculum, il titolo di studio abilitante, l'iscrizione ad albo professionale e il certificato di idoneità fisica. La ASL AL si riserva la facoltà di richiedere in qualsiasi momento la documentazione contenuta nel succitato fascicolo.
- Il Contraente dovrà impiegare per il servizio in questione e per tutto il periodo di incarico, i medesimi professionisti che hanno ottenuto l'assenso da parte dell'A.S.L. evitando al massimo il turn over, al fine di garantire una continuità lavorativa che risulta a vantaggio dell'intero servizio.

L'impresa esecutrice ulteriormente:

- Conserva presso il luogo di lavoro tutta la documentazione in materia di sicurezza;
- Comunica ai responsabili ASL AL, tutto il personale che ha accesso alle aree di lavoro, in particolare modo relativamente alle situazioni di eventuale variazione; Si ricorda che tutto il personale deve esporre la tessera di riconoscimento;
- Recepisce quanto disposto nel piano di emergenza ASL AL relativo alla struttura oggetto dei lavori, anche in merito ai comportamenti da adottare in caso di emergenza (es.infortunio , incendio, evacuazione, rottura impianti presenti).

L'impresa esecutrice dovrà inoltre presentare le seguenti apposite polizze assicurative, stipulate con Primarie Compagnie di Assicurazioni:

- Polizza Assicurativa di Responsabilità Civile verso terzi (RCT), Responsabilità Civile dei Prestatori d'Opera (RCO), a Contraenza dell'Aggiudicatario, con massimali non inferiori a € 3.000.000,00 per RCT ed € 3.000.000,00 col limite di € 1.500.000,00 per singola persona per RCO, con validità dalla data del contratto e impegnandosi a mantenerla attiva per tutta la durata dello stesso ed eventuali rinnovi e proroghe.
- Il massimale della polizza assicurativa non rappresenta il limite del danno eventualmente da risarcire da parte della ditta aggiudicataria, che ne risponderà per il valore complessivo.
- Inoltre, stipulate per ciascuno dei professionisti ritenuti idonei allo svolgimento del servizio, presso primaria Compagnia di Assicurazione e con l'espressa rinuncia da parte della medesima ad ogni azione di rivalsa nei confronti del Committente:
- Polizza RCT professionale obbligatoria per ogni professionista, alla luce di quanto previsto dalla L. 24/2017 e dalla vigente normativa in materia.
- E' richiesta copia di adeguata polizza assicurativa a garanzia della copertura del rischio di responsabilità civile verso terzi, incluso il Committente, a copertura del rischio da responsabilità civile per tutti i rischi, nessuno escluso, derivanti dall'attività di gestione del servizio per ogni danno, anche se qui non menzionato.
- L'importo del massimale non potrà essere inferiore a € 1.000.000,00 per sinistro e per anno assicurativo.

Resta ferma l'intera responsabilità del Fornitore anche per danni non coperti dalle predette polizze assicurative ovvero per gli eventuali maggiori danni eccedenti i massimali assicurati.

Referente unico dell'appalto:

In forza del conferimento del servizio in oggetto, il Rappresentante Legale della Ditta aggiudicataria (di seguito: il "Contraente") rappresenta a tutti gli effetti il soggetto responsabile nei confronti dell'A.S.L. AL. Il "Contraente" dovrà inoltre sempre nominare un proprio referente unico dell'appalto quale soggetto interlocutore nei confronti del Direttore dell'Esecuzione del Contratto. Il referente unico dell'appalto dovrà sempre interfacciarsi, specie in caso di necessità con il Direttore dell'Esecuzione del Contratto (D.E.C.). Al D.E.C. sono attribuiti i compiti e le funzioni prescritte dall'art. 114 del Decreto Legislativo 31.03.2023 n. 36 e dagli artt. 16 e ss. del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti n. 49 del 07.03.2018.

4. ANALISI DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Essendo detti lavori eseguiti presso luoghi pubblici in orario diurno, **si evince una possibile interferenza con le attività quotidiane di lavoro e non afferenti all'area.**

In via preferenziale, i servizi e le attività collegate, dovranno essere interamente **realizzate in assenza di personale non coinvolto nelle fasi di lavoro (personale ASL AL.), applicando qual ora necessarie, le misure di prevenzione e protezione, quali ad esempio lo sfasamento temporale o spaziale delle attività.**

Nel presente documento vengono considerati interferenziali, pertanto dovuti ad interferenze:

- rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente a seconda del contesto;
- rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di eventuali appaltatori diversi.

Di seguito sono indicate le principali attività che potrebbero comportare **rischi di interferenza lavorativa nell'esecuzione dell'appalto:**

- Area di lavoro esterna movimentazione di veicoli, presenza e passaggio di lavoratori;
- Area di lavoro interna, presenza e passaggio di lavoratori, presenza di aree di lavoro;
- Impiego di macchine e attrezzature;
- Supporto del personale del committente al personale dell'appaltatore (e subappaltatori);
- Compresenza di soggetti terzi (utenti o lavoratori di altre società incaricate di lavori);

Tabella riepilogativa delle interferenze:

INTERFERENZE	
Movimentazione mezzi (aree esterne)	Automezzi ☒ Mezzi di sollevamento ☐ Altro: ☐
Esistenza di percorsi dedicati al trasporto materiali	Si ☐ No ☒
Spazi di lavoro	Si ☒ No ☐
Esistenza di zone dedicate a carico e scarico materiali	Si ☐ No ☒
Rischio caduta casuale di materiali dall'alto	non presente ☒
	presente ☐ Alto ☐
	Medio ☐ Basso ☐
Carichi sospesi	non presente ☒
	presente ☐ Alto ☐
	Medio ☐ Basso ☐
Rischio di caduta in piano (eventuale presenza di barriere architettoniche)	non presente ☐
	presente ☒ Alto ☐
	Medio ☐ Basso ☒
Rischio di caduta di personale dall'alto	non presente ☒
	presente ☐ Alto ☐
	Medio ☐ Basso ☐
	non presente ☐

Incolunità fisica legata ad aggressioni	presente ☒	Alto ☐
		Medio ☐
		Basso ☒
Presenza di pubblico (eventuale aree di passaggio)	Si ☒ No ☐	
Lavoro notturno	Si ☐ No ☒	
Chiusura di percorsi o parti di edificio (eventuale)	Si ☐ No ☒	
Rischio rumore (derivante dalle normali attività svolte)	non presente ☐	
	presente ☒	Alto ☐
		Medio ☐
		Basso ☒
Rischio atti terroristici	non presente ☒	
	presente ☐	Alto ☐
		Medio ☐
		Basso ☐
Rischio elettrocuzione – contatto con linee di servizi	non presente ☐	
	presente ☒	Alto ☐
		Medio ☐
		Basso ☒
Rischio proiezione di polveri, particolato e/o schegge	☒ non presente	
	presente ☐	Alto ☐
		Medio ☐
		Basso ☐
Rischio presenza di elementi mobili	☒ non presente	
	presente ☐	Alto ☐
		Medio ☐
		Basso ☐
Utilizzo di fiamme libere	Si ☐ No ☒	
Rischio di incendio (si ricorda che per le strutture ospedaliere il rischio è alto)	non presente ☐	
	presente ☒	Alto ☒
		Medio ☐
		Basso ☐
Rischio presenza di ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento	non presente ☒	
	presente ☐	Alto ☐
		Medio ☐
		Basso ☐
Rischio da radiazioni ionizzanti, NON ionizzanti (eventuale solo nella fase di colludo/test dell'apparecchiatura installata)	non presente ☐	
	presente ☒	Alto ☐
		Medio ☐
		Basso ☒
Rischio biologico	non presente ☐	
	presente ☒	Alto ☐
		Medio ☐
		Basso ☒
Rischio chimico: prodotti corrosivi, sostanze nocive, tossiche	non presente ☐	
	presente ☒	Alto ☐
		Medio ☐

		Basso ☒
Rischio inalazioni di sostanze (gas medicali)	non presente ☐	
	presente ☒	Alto ☐
		Medio ☐
		Basso ☒
Rischio antiblastici	non presente ☒	
	presente ☐	Alto ☐
		Medio ☐
		Basso ☐
INTERFERENZE DA DISATTIVAZIONE IMPIANTI E/O FORNITURE UTENZE		
Eventuale interruzione di fornitura di:	Elettricità ☐ Acqua ☐ Gas metano ☐ Gas medicinali ☐ Rete dati ☐ Linee telefoniche ☐	
Eventuale interruzione di	Riscaldamento ☐ Raffrescamento ☐	
Eventuale temporanea disattivazione di sistemi antincendio di:	Rilevazione fumi ☐ Allarme incendio ☐ Luci di emergenza ☐ Idranti ☐ Naspi ☐ Altri sistemi di spegnimento ☐	

L'impresa esecutrice è tenuta a presentare prima dell'inizio delle lavorazioni una comunicazione dei rischi in cui evidenzia la presenza di rischi specifici con le relative misure di prevenzione e protezione applicate, di seguito riportate:

RISCHI GENERALI	MISURE DI PREVENZIONE/PROTEZIONE
Rischio di interferenza con il personale presente nelle aree comuni oggetto di lavoro da parte dell'impresa esecutrice	- Informazione, segnalazione e coordinamento con il personale presente delle attività in essere; - Eventuale delimitazione e/o segnaletica delle aree interessate agli interventi previsti; - Utilizzo di DPC / DPI idonei e specifici.
Produzione di Rumore	- Informazione, segnalazione e coordinamento con il personale presente delle attività in essere; - Utilizzo di DPC / DPI idonei e specifici; - Minimizzazione della produzione di rumore.
Rischio di Elettrocuzione	- Se le lavorazioni con presenza di tali rischi sono previste, in prossimità di parti attive: - Informazione, segnalazione e coordinamento con il personale presente delle attività in essere; - Utilizzo di DPC / DPI idonei e specifici; - I tecnici dell'impresa esecutrice osserveranno la valutazione del rischio del titolare giuridico dei luoghi.
Radiazioni non ionizzanti	Le principali misure di prevenzione e protezione applicate al rischio, sono riconducibili a: - individuazione dei lavoratori esposti a radiazioni non ionizzanti; - adeguamento a norme interne di protezione e sicurezza, copia delle quali consultabili dai lavoratori;

- attuazione di disposizioni idonee ad evitare indebite esposizioni, a ridurre esposizioni e numero di lavoratori esposti;
- dotazione, ai lavoratori esposti, dei necessari dispositivi di protezione;
- informazione e formazione ai lavoratori in merito ai rischi specifici cui sono esposti per quanto riguarda le modalità di esecuzione dell'attività lavorativa, la conoscenza delle norme interne di sicurezza e protezione, il corretto impiego dei mezzi di protezione;
- delimitazione e segnalazione delle zone con appositi contrassegni regolamentari;
- regolamentazione all'accesso alle zone;
- sorveglianza medica dei lavoratori esposti, se del caso;
- attuazione di tutte le procedure di protezione affinché siano rispettati i valori di esposizione massima permessa.

Risonanza magnetica (RM)

- E' vietato l'ingresso al sito RM alle persone non autorizzate con particolare riferimento alla zona ad accesso controllato.
- L'ingresso alle zone ad accesso controllato è vietato ai lavoratori che non siano stati sottoposti a visita medica preventiva, o periodica, formazione ed informazione in merito ai rischi specifici presenti;
- L'ingresso alla zona ad accesso controllato è vietato ai lavoratori portatori di pacemaker impianti biomedicali dotati di circuiti elettronici e protesi, clips vascolari, schegge o preparati metallici intracranici in materiale ferromagnetico, lavoratrici in gravidanza.
- E' rigorosamente vietato introdurre all'interno della sala magnete oggetti ferromagnetici mobili. Prima di entrare nella sala magnete (o meglio nella zona di rispetto), il personale deve assicurarsi di aver depositato qualsiasi oggetto che possa interagire con il campo magnetico come: orologi, schede telefoniche, carte di credito o qualsiasi altra carta magnetica che potrebbe essere disattivata, chiavi, monete, spille, fermacapelli, fibbie o altro in materiale ferromagnetico.
- La permanenza all'interno della sala magnete deve essere ridotta al tempo minimo necessario allo svolgimento delle attività programmate.
- I lavoratori che operano presso il sito RM devono essere a conoscenza delle disposizioni di servizio e di sicurezza ASL AL, nonché fare rispettare queste ultime a tutti coloro che accedano al sito RM a qualsiasi titolo.
- Presso la zona comandi dell'apparecchiatura RM deve essere mantenuto esposto ad aggiornato un elenco con i recapiti del personale da contattare in situazioni di emergenza: Esperto Responsabile, Medico Responsabile dell'impianto RM, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, Anestesisti e Rianimatori, etc.
- Ogni eventuale anomalia di funzionamento dell'impianto RM o possibile condizione di pericolo deve essere quanto prima riferita al servizio tecnico, al servizio di prevenzione e protezione e all'esperto qualificato ASL AL.
- E vietato modificare o rimuovere i dispositivi di sicurezza della RM;
- E' vietato rimuovere ogni tipo di segnaletica presente all'entrata e all'interno dei locali del sito RM; E' vietato premere il pulsante di

	emergenza di spegnimento pilotato del campo statico di induzione magnetica se non in caso di assoluta necessità. - All'interno del sito RM e della sala magnetite è assolutamente vietato fumare.
Ulteriori informazioni	- Non vengono utilizzate sostanze e/o miscele o preparati pericolosi che possono arrecare danno/rischio a persone e ambiente.

5. TRASPORTI E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Tutti i rifiuti e i materiali di scarto prodotti dall'attività e dalle lavorazioni svolte nell'espletamento del Servizio dovranno essere smaltiti in conformità delle disposizioni interne ASL AL.

6. PERMESSO DI LAVORO

Il permesso di lavoro deve essere utilizzato per gestire e controllare tutti gli interventi a rischio rilevante, tenendo presente che potrà essere utilizzato dall'impresa esecutrice al fine di informare il servizio di prevenzione e protezione ASL AL dell'intervento previsto, con indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate:

Lo scopo del permesso di lavoro è quello di:

- Assicurare che le attività a rischio infortunio rilevante avvengano in condizioni di sicurezza, come previsto da normativa vigente;
- Garantire la sicurezza dell'operatore che lavora in prossimità di impianti;

L'impresa esecutrice deve preparare il permesso di lavoro (secondo il modello fornito allegato al presente documento) prima che le attività a rischio rilevante abbiano inizio, identificando il lavoro da effettuare, i metodi, i mezzi e tempi necessari, la documentazione, eventuali disegni esecutivi, etc.

Il permesso di lavoro deve essere emesso nei confronti del RSPP della ASL AL (oppure in sostituzione di un addetto del servizio di prevenzione e protezione), e del preposto di riferimento, incaricato dell'area di lavoro di competenza.

Il lavoro a rischio rilevante da effettuare, non deve essere iniziato senza la produzione del permesso di lavoro, il quale deve essere presentato al personale ASL AL sopra citato.

Il permesso resta in vigore fino a quando il lavoro identificato non è completamente terminato e per il tempo necessario e definito dal personale del SPP e/o preposto ASL AL.

Il personale preposto dell'impresa esecutrice deve applicare le misure di prevenzione e protezione indicate, quindi identificare la durata ed assicurare che tutti (fornitori ed utilizzatori) seguano le procedure definite nel permesso di lavoro.

Il permesso di lavoro si applica alle attività che presentano almeno uno dei seguenti rischi:

- Lavoro in prossimità di parti attive o comunque in prossimità di impianti elettrici in tensione;
- Lavori in prossimità di impianti in pressione e/o contenenti gas, depositi di bombole;
- Lavori da svolgersi a caldo, (temperature di esercizio elevate, presenza di fiamme libere scintille o equiparate) con particolare riguardo ad ambienti con rischio incendio e/o esplosione;
- Lavori da svolgersi in quota sopra 2 metri di altezza;
- Lavori da svolgersi in ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento, (esempio contenenti sostanze chimiche pericolose, infiammabili, oppure a rischio di asfissia, esplosione e/o inalazione sostanze tossiche);
- lavori con rischio cancerogeno e/o mutageno (in particolare presso i reparti radiologia, medicina nucleare, anatomia patologia laboratorio analisi, unità farmaci antitumorali u.f.a., lavori con presenza di materiali contenenti amianto);
- lavori con presenza di gas anestetici aeriformi;

- lavori con rischio biologico rilevante (reparti contenenti degenti con malattie trasmissibili pericolose o ambienti a rischio rilevante, pronto soccorso, reparto covid, laboratorio di microbiologia, etc.);
- effettuazione test di collaudo degli impianti (presenza di gas, radiazioni ionizzanti etc.)

Il documento dovrà indicare almeno le seguenti informazioni:

- Data e ora;
- elenco del personale partecipante comprensivo delle qualifiche in materia di sicurezza (preposto e addetto alle emergenze) e indicazione del responsabile preposto;
- durata del permesso e n° di progressivo;
- descrizione sintetica delle lavorazioni oggetto di intervento;
- macchine, attrezzature, impianti e mezzi impiegati;
- richiamo a documentazione di dettaglio elaborata presente nel luogo di lavoro (piano di lavoro, piano di sicurezza, comunicazione dei rischi, planimetrie, documentazione tecnica, etc.);
- rischi interferenziali presenti (esempio dei rischi sopracitati);
- misure di cooperazione e coordinamento applicate;
- misure di prevenzione e protezione applicate.

7. PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

L'impresa esecutrice dovrà indicare nel documento di comunicazione dei rischi, il recepimento delle procedure di emergenza ASL AL, indicando ulteriormente la gestione delle eventuali situazioni di danno a strutture e/o impianti per evitare mancati sezionamenti preventivi e interruzioni di funzionamento di impianti essenziali; nel documento dovranno essere evidenziati almeno i seguenti argomenti:

- La natura dell'emergenza/e per le quali è predisposto il documento;
- la comunicazione di eventuali materiali infiammabili introdotti (anche in quantitativi minimi) con la relativa applicazione di misure di prevenzione e protezione;
- ruoli incarichi e formazione in materia di prevenzione incendi e di primo soccorso del personale operante;
- procedure operative d'intervento, con indicazione delle misure di coordinamento recepite;
- eventuali mezzi ed apparecchiature per la gestione delle emergenze.

8. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / LINEE GUIDA

In relazione a quanto previsto dalla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro e dell'articolo 26 del D.Lgs 81/08 ("Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"), vengono fornite informazioni, disposizioni e norme comportamentali al fine di garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti, dei degenti e comunque delle persone che accedono alle strutture aziendali ASL AL, nonché al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori (dipendenti, autonomi) delle Ditte, Enti ed Associazioni, dei Professionisti, dei Consulenti e delle persone che a qualsiasi titolo operano nelle strutture aziendali.

In particolare presso le strutture (stabilimenti ospedalieri e presidi territoriali) della ASL AL, oltre ai pazienti (in regime di ricovero e/o per visite ambulatoriali), ai visitatori (parenti e/o accompagnatori dei pazienti), al personale aziendale, accede quotidianamente:

- personale delle Associazioni di Volontariato (Croce Rossa e altre Croci etc.);
- personale delle ditte esterne che gestiscono la pulizia, servizio di distribuzione e ritiro biancheria;

- personale adibito alla prenotazione pasti, alle cucine, alla distribuzione pasti ed al ritiro vassoi;
- personale adibito al trasporto e consegna farmaci;
- personale adibito al trasporto di materiale vario;
- personale adibito alla vigilanza ed accoglienza;
- informatori farmaceutici e/o consulenti.

Inoltre per periodi che possono variare da poche ore a giorni/mesi/anni, operano presso le strutture aziendali ditte addette:

- alla manutenzione o installazione di impianti, macchine ed attrezzature;
- al ritiro rifiuti;
- allo scarico e/o carico merci;
- alla realizzazione di opere edili;

Tali attività possono generare potenziali rischi da interferenze:

- con le attività **nei locali aziendali**;
- con le attività **nelle aree esterne** (es. cortili).

Al fine di eliminare o ridurre al minimo tali rischi occorre seguire le successive indicazioni e **segnalare prontamente al servizio di prevenzione e protezione, al dirigente e/o preposto di riferimento dell'area di lavoro, eventuali anomalie, manchevolezze e/o richiedere informazioni in caso di dubbio inerenti le disposizioni applicate o da applicare in materia di sicurezza.**

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza **dovranno essere ulteriormente comunicate al RUP (in modo tempestivo in caso di pericolo grave e immediato) al fine di procedere alla sospensione dei lavori.**

In caso di pericolo grave ed immediato la ASL AL, nelle figure del Dirigente e/o preposto dell'area oggetto delle lavorazioni (in cooperazione con il servizio di prevenzione e protezione) si riservano di procedere alla sospensione delle lavorazioni.

In caso di sospensione delle attività la ASL AL non riconoscerà alcun compenso o indennizzo alla stazione appaltante o all'appaltatore.

Di seguito vengono dunque elencati alcuni fattori in grado di dare origine a rischi da interferenza con personale/mezzi/beni della azienda esecutrice. Tale elenco è finalizzato a fornire indicazioni e/o norme di "buon comportamento" atte ad eliminare e/o ridurre i più frequenti rischi da interferenza (come previsto dalla vigente normativa).

Viabilità presenza di mezzi in movimento

All'interno delle aree di pertinenza dei presidi ospedalieri e delle sedi territoriali sono presenti pedoni e/o autoveicoli in movimento; a tal proposito, al fine di ridurre il rischio interferenziale è necessario:

- Seguire le indicazioni della segnaletica orizzontale e verticale presente;
- prima di attraversare la viabilità veicolare, verificare l'assenza di mezzi in movimento;
- in caso di presenza di mezzi durante il transito e/o trasporto, mettersi sempre in posizione visibile rispetto all'autista;
- in caso di utilizzo di autoveicoli o mezzi semoventi procedere a passo d'uomo.
- durante le operazioni di carico scarico, mettersi sempre in posizione visibile, quindi mantenere una distanza di sicurezza dal raggio di azione;
- in caso di utilizzo di autoveicoli o mezzi semoventi non sostare al di fuori delle aree adibite a parcheggio, o carico scarico in caso di attività annessa;

- qual ora possibile parcheggiare i mezzi con parte anteriore rivolta sempre verso il senso di marcia o uscita dal parcheggio (al fine di limitare al minimo le partenze in retromarcia con visibilità limitata).

Vie di fuga e uscite di sicurezza

L'impresa esecutrice, come le eventuali imprese in subappalto devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei mezzi di estinzione presenti, presidi di emergenza, interruttori e valvole di sgancio delle alimentazioni elettriche e gas, comunicando preventivamente al Dirigente o Preposto dell'area oggetto delle lavorazioni, al Servizio Prevenzione e Protezione ASL AL, eventuali richieste informazioni o anomalie riscontrate.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità da parte delle persone in caso di emergenza. In particolare devono rimanere sgombri da depositi di materiale (anche temporanei) e da assembramenti di persone.

L'impresa, in fase preventiva deve fornire i propri contatti ai responsabili, preposti e addetti antincendio delle sedi oggetto di intervento, al fine di favorire una cooperazione e coordinamento, concordando preventivamente l'inizio e la durata della attività eventualmente interferenti, quindi le procedure da attuare in caso di emergenza, incendio, infortunio, danno a impianti o/a materiali.

Utilizzo di ascensori ed elevatori

Nell'uso degli ascensori o elevatori, si dovrà considerare preventivamente l'applicabilità di utilizzo in sicurezza, nonché le seguenti situazioni anomale prevedibili che si possano verificare:

- Dimensioni del vano e carico massimo ammissibile;
- idoneità per movimentazione materiale entro i limiti di portata massima, divieto di utilizzo in modo improprio d parte di terzi;
- funzionamento in caso di sospensione dell'utenza elettrica e intrappolamento in cabina;
- divieto di utilizzo in caso di emergenza;
- mancato livellamento al piano di formazione di un gradino pericoloso;
- urto con porte in movimento;
- azionamento automatico del sistema di emergenza;
- caduta di materiale o persone nel vano;
- caratteristiche di funzionamento.

Pertanto andranno sempre prese le seguenti precauzioni:

- evitare di sovraccaricare la cabina nel rispetto delle modalità di utilizzo e portata stabilita;
- divieto di mantenimento in modalità occupata, mediante sistemi non conformi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura, etc.);
- segnalare tempestivamente al servizio SPP e all'Ufficio Tecnico ogni incidente e guasto verificatosi;
- non utilizzare gli ascensori dedicati del Pronto Soccorso;
- non utilizzare gli ascensori in caso di incendio o terremoto.

Barriere architettoniche / presenza di ostacoli

L'attuazione degli interventi e l'installazione di postazioni/aree di lavoro non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alle vie di percorrenza delle sedi di competenza Asl AL.

Occorre pertanto individuare in fase preliminare i percorsi alternativi sicuri per gli utenti, adeguatamente segnalati. Attrezzature e materiali, dovranno essere collocati in modo tale da non

costituire rischio di inciampo; in particolare modo non dovranno essere depositati presso accessi, passaggi, vie di fuga. Al termine delle lavorazioni tutte le attrezzature/utensili dovranno essere raccolti e rimossi.

Se gli interventi richiedono l'apertura di asole botole, cavedii, rampe, o parti prospicienti il vuoto, la ditta esecutrice dovrà predisporre specifiche chiusure, barriere, parapetti e fermapiedi idonei ad impedire l'accesso ai non addetti ai lavori, quindi predisporre idonea cartellonistica di avvertimento della zona a rischio; ulteriormente se necessario dovrà essere valutata la necessità di garantire la continua presenza di personale a presidio con il compito di impedire l'accesso ai non addetti ai lavori.

In presenza di impianti l'impresa esecutrice, dovrà posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

Rischio inciampo, scivolamento, urto, caduta e compressioni

Non si può escludere un potenziale rischio di caduta, scivolamento, urto ed inciampo in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nel percorrere le scale o le rampe, nei cortili interni e nelle aree comuni, nei locali tecnici, compresi ambienti sanitari (rischio di cavi sul pavimento, apparecchiature elettromedicali che rendono difficoltoso il transito e che hanno cavi di collegamento con il paziente) e luoghi con possibile presenza di acqua sul pavimento (ad esempio i bagni, i locali o le zone in cui è in corso il lavaggio o si è in attesa di asciugatura, ecc.).

Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi occorre:

- indossare costantemente le scarpe antinfortunistiche;
- mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati;
- segnalare eventuali ostacoli non rimuovibili lungo i percorsi;
- Installare in caso di attività, idonea cartellonistica di avvertimento, quindi provvedere alla delimitazione delle aree interessate;
non creare cataste, pile o mucchi di materiale in grado di creare scivolamenti o intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi;
- nell'utilizzo di scale di servizio, e raccomandato l'utilizzo del corrimano;
- prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente a maggior rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni stese sui pavimenti;
- non installare cavi e/o prolunghe che attraversino le normali zone di transito, nel caso in non fosse possibile, utilizzare apposite canaline calpestabili; i cavi lasciati liberi sul pavimento possono costituire, tra l'altro, rischio di inciampo pertanto occorre farli passare nelle apposite canaline o provvedere ad ancorarli in modo idoneo;
- segnalare qualunque eventuale situazione di pericolo, carenza anomalia o difetto riscontrato nelle attività, nella struttura, nelle apparecchiature, nelle procedure, ecc.;
- prestare particolare attenzione nei locali con spazi ridotti o resi disagiati dalla presenza di arredi (ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie o dei classificatori) attrezzature, o in corrispondenza di incroci dei corridoi o di uscite da ascensori o locali;
- nei raparti a maggiore movimentazione prestare attenzione all'impiego di eventuali ascensori con porte azionate a mano, in tal caso durante la fase di uscita, aprire lentamente le porte verso l'esterno;
- prestare attenzione all'impiego di porte azionate a mano, durante la fase di uscita, procedendo lentamente all'apertura della/e porte verso l'esterno;
- effettuare particolare attenzione per evitare urti, soprattutto qualora si debba lavorare in condizioni, locali ed ambienti scomodi (cortili, sottotetti, ecc.);

- manovrare le eventuali porte scorrevoli degli armadi utilizzando la maniglia e maneggiare scale doppie e sgabelli con gambe pieghevoli con particolare attenzione per evitare schiacciamenti delle dita;
- durante le operazioni di pulizia, effettuate da personale della Ditta esterna, o per accidentale versamento di liquidi, prestare particolare attenzione al pavimento, il quale può risultare bagnato/umido, tale situazione può generalmente essere maggiormente riscontrabile nelle aree di frequente lavaggio ad esempio i servizi igienici; non transitare nelle zone bagnate/umide in cui è in corso il lavaggio;
- si ricorda di disporre il materiale, le macchine e attrezzature, in modo da minimizzare il rischio di urto e inciampo;
- utilizzare carrelli o contenitori appositi per il trasporto di materiali; qualora non sia possibile trasportare il materiale con l'ausilio delle suddette attrezzature, provvedere affinché il materiale sia mantenuto fermo;
- durante l'impiego di scale ai piani utilizzare il corrimano;
- prestare particolare attenzione alle segnalazioni presenti nei luoghi di lavoro;
- sostituire periodicamente i gommini degli sgabelli per garantirne l'antiscivolo;
- le aree di lavoro dovranno essere predisposte in accordo preventivo con il personale responsabile ASL AL; tali aree dovranno essere delimitate e segnalate mediante mezzi idonei.

Superfici a rischio scivolamento e/o caduta in piano

In particolare l'impresa esecutrice deve segnalare tempestivamente, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare a rischio scivolamento o caduta in piano, sia per i lavoratori che per l'utenza.

Rischio taglio, abrasioni, ustioni e punture

All'interno di luoghi lavoro specifici della ASL AL, possono essere potenzialmente presenti rischi da taglio, puntura, abrasione e ustione. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, nelle sale operatorie, reparti chirurgici, magazzini, nella centrale termica e locali ad essa afferenti, cucine e mense, ecc.

Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi, occorre eseguire quanto di seguito indicato:

- in caso di rischio abrasioni e/o taglio, utilizzare le scarpe antinfortunistiche, utilizzare guanti per il rischio meccanici e accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare;
- al fine di evitare il rischio ustioni, mantenersi sempre a distanza di sicurezza, nel caso in cui non sia possibile, indossare appositi guanti resistenti al calore, indumenti protettivi specifici a maniche lunghe e valutare l'impiego del casco di protezione;
- alcuni strumenti sia sanitari che tecnici possono essere taglienti (per sé e per gli altri colleghi); occorre quindi prestare la massima attenzione rimanendo a distanza di sicurezza;
- il trasporto di materiale che in caso di caduta può provocare tagli, o comunque danni alla persona deve avvenire con carrelli o in contenitori in plastica preferibilmente chiusi;
- se non preventivamente autorizzate, è vietato l'utilizzo di stufette e/o piastre elettriche.
- non lasciare le apparecchiature incustodite;
- non rimuovere le protezioni di macchine e attrezzature;
- non utilizzare le apparecchiature di proprietà della ASL AL se non preventivamente autorizzati;
- segnalare immediatamente al dirigente o preposto della sede oggetto di intervento, quindi al servizio di prevenzione e protezione eventuali deficienze delle protezioni o dei dispositivi di protezione individuali e ogni altra condizione di pericolo;

- utilizzare obbligatoriamente i dispositivi di protezione individuali e collettivi, in relazione alle attività svolte;
- seguire fedelmente le indicazioni contenute nei libretti di uso e manutenzione delle singole apparecchiature impiegate, è posto divieto assoluto di lavorare con le macchine ed apparecchiature sprovviste di dispositivi di sicurezza o di ripari; l'accesso ai locali caldaie o cabine elettriche e di ascensori, o locali tecnici, deve essere consentito solo alle persone autorizzate; le attività in detti locali devono svolgersi sotto la sorveglianza del personale aziendale;
- sono vietate le lavorazioni a caldo, che prevedono l'impiego di fiamme libere, se non preventivamente autorizzate da permesso di lavoro;
- Vigete il divieto assoluto di fumo all'interno di luoghi ed ambienti di lavoro.

Infine vi può essere un potenziale rischio di ustione da freddo nell'utilizzo di gas compressi (N₂, CO₂, Elio, Argon, Ossigeno, ecc.). Occorrerà pertanto adottare distanza di sicurezza da questi tipi di impianti, in alternativa effettuare il permesso di lavoro indicando le misure di prevenzione e protezione adottate, ricordando l'impiego prioritario di dispositivi di protezione collettiva, rispetto all'impiego di idonei DPI.



Rischio da elettrocuzione

Esiste un potenziale rischio derivante da contatto accidentale con attrezzature, apparecchiature o cavi elettrici che accidentalmente potrebbero essere in tensione.

Oltre agli accorgimenti previsti dall'azienda affidataria, si dispone di:

- non intervenire mai su parti in tensione siano esse di macchine, attrezzature o impianti;
- nel caso di esigenza di intervento su impianti è necessario:
 - essere in possesso dell'idoneità tecnico professionale;
 - essere in possesso del permesso di lavoro autorizzato;
 - procedere sempre al sezionamento dell'impianto, predisponendo sistemi di sicurezza atti ad impedire il riavvio involontario e l'accesso da parte di personale non addetto ai lavori;
 - predisporre un piano dettagliato di intervento, che contenga le misure di coordinamento e di sicurezza da applicare;
- In caso di anomalie e/o situazioni di pericolo avvisare immediatamente il proprio responsabile e chiedere l'intervento all'ufficio tecnico della ASL AL;
- non usare acqua o elementi liquidi su apparecchi o componenti elettrici fissi (a parete o a pavimento) o mobili;
- utilizzare macchine e attrezzature come previsto da libretto di uso e manutenzione;
- limitare al minimo l'impiego di prolunghe e/o prese multiple, al fine di non creare sovraccarichi;
- Evitare passaggi di cavi in grado di creare intralcio o ostacolo;
- In ambienti esterno impiegare dispositivi idonei protetti contro la polvere ed eventuale presenza di acqua (proiezioni di acqua o pioggia);
- verificare sempre visivamente lo stato dei componenti elettrici prima dell'impiego, in particolare l'integrità dei cavi, prese e spine elettriche.

Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua

Eventuali interruzioni dell'energia elettrica e/o del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, e/o delle forniture idriche per i servizi, dovranno sempre essere

concordate preventivamente con servizio tecnico ASL AL e responsabile di struttura effettuando preventivamente il permesso di lavoro.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite con modalità tali da evitare condizioni di pericolo e da limitare disagi e disservizi, valutando sempre preventivamente l'energia residua eventualmente presente negli impianti.

Radiazioni ionizzanti

Un rischio fisico importante nel settore sanitario è quello di esposizione a radiazioni ionizzanti, utilizzate per attività a scopo diagnostico e terapeutico.

L'importante avanzamento tecnologico registrato negli ultimi decenni, ha portato alla creazione di apparecchiature altamente performanti in grado di fornire informazioni diagnostiche prima non ottenibili.

L'incremento esponenziale del numero di alcune procedure radiologiche ha però suscitato particolare preoccupazione sulle possibili conseguenze di un utilizzo di queste tecnologie. Sebbene l'esposizione a radiazioni ionizzanti possa essere considerata bassa, se confrontata con fonti di radiazioni naturali a cui siamo quotidianamente esposti, in diverse procedure radiologiche può assumere valori significativi (esempio in interventi chirurgici, procedure endoscopiche, esami etc.), in cui è necessario applicare precise misure di prevenzione, protezione, previa un monitoraggio dei livelli (dose) eventualmente assorbiti dal personale.

I tipi di radiazioni ionizzanti sono principalmente classificabili in raggi di varia frequenza (A,B,G,X) e gas quale radon, potenzialmente presente in alcune zone particolarmente a rischio; tale gas è in grado di infiltrarsi negli ambienti interrati e diventa fonte di emissione di particelle alfa e di raggi gamma. Questi elementi liberi nell'aria entrano nell'organismo tramite la respirazione, danneggiando i tessuti interni.

In generale l'esposizione a radiazioni ionizzanti può quindi essere ridotta, basandosi su tre fattori fondamentali in radioprotezione:

- distanza: maggiore è la distanza dalla sorgente di radiazione, minore è l'esposizione;
- tempo: meno tempo si trascorre vicino alla fonte di radiazione, minore è l'esposizione;
- protezioni: il tipo di protezione personale da usarsi dipende dal tipo di radiazioni emesse dalla sorgente.

A tal proposito le direttive interne elaborate sono tese ad armonizzare i processi di lavoro in modo da ottimizzarli e renderli i più sicuri possibili per gli operatori;

Particolare riguardo viene posto alle apparecchiature che emettono radiazioni, le quali sono sottoposte a regolare manutenzione e verifica periodica da parte di personale tecnico qualificato; in tema di prevenzione la taratura di questi macchinari assume un ruolo fondamentale, nel ridurre quanto più possibile l'esposizione a radiazioni da parte di tutto il personale operante.

Di seguito vengono riassunte le principali misure di prevenzione e protezione attuate in merito al rischio da Radiazioni Ionizzanti per il personale ASL AL:

- denuncia delle macchine radiogene alle autorità competenti secondo quanto previsto dall'art. 46 del D.Lgs. 101/20;
- monitoraggio dei locali interrati e seminterrati, se dovuto, per la determinazione della concentrazione di gas Radon, così come previsto dagli articoli 16 e 17 del D.Lgs. 101/20;
- introduzione di opportuni vincoli protezionistici, ai fini del principio di ottimizzazione della radioprotezione previsto dall'art. 122 del D. Lgs. 101/20, intesi come vincoli di dose (i.e. restrizione delle dosi individuali);
- introduzione di opportuni livelli di riferimento, intesi come livelli cautelativi di sicurezza per il non superamento dei limiti di dose efficace per il personale esposto, per apprendisti e studenti (se presenti), per lavoratori autonomi e dipendenti da terzi, per i gruppi critici e per la popolazione;
- redazione di norme interne di radioprotezione e sicurezza, copia delle quali consultabili dai lavoratori;

- attuazione di disposizioni idonee ad evitare indebite esposizioni, a ridurre esposizioni e numero di lavoratori esposti, vietando le esposizioni di soggetti a rischio, quali minori, gestanti, etc. (artt. 121, 122 e 123 del D.Lgs. 101/20);
- dotazione ai lavoratori esposti, se necessario, di dispositivi di sorveglianza dosimetrica e di protezione (art. 109, comma 6, lett. d) del D.Lgs. 101/20);
- attuazione di un programma di verifica dell'integrità e dell'efficacia schermante dei DPI anti-X in dotazione al personale dell'ASL;
- classificazione dei lavoratori (art.109, comma 6, lett. b) del D.Lgs. 101/20);
- classificazione delle aree di lavoro ove sono impiegate le sorgenti di radiazioni ionizzanti (art. 109, comma 6, lett. a) del D.Lgs. 101/20);
- identificazione da parte del Datore di Lavoro di tutte le sorgenti di radiazioni ionizzanti mediante appositi contrassegni (art. 109, comma 6, lett. f) del D.Lgs. 101/20);
- delimitazione e segnalazione delle zone controllate e sorvegliate con appositi contrassegni regolamentari (art. 109, comma 6, lett. f) del D.Lgs. 101/20);
- regolamentazione all'accesso alle zone classificate (art. 109, comma 6, lett. a) del D.Lgs. 101/20);
- monitoraggio dei livelli di dose ambientale con dispositivi di sorveglianza dosimetria, laddove ritenuto necessario (art. 30, comma 5, lett c) del D.Lgs. 101/20);
- sorveglianza fisica e sanitaria della radioprotezione per i lavoratori esposti (D.lgs 81/08 e s.m.i. e artt. 125, 134 del D.Lgs. 101/20);
- controlli dosimetrici dei lavoratori esposti e registrazione delle dosi assorbite nelle apposite schede dosimetriche personali;
- formazione ed informazione obbligatoria riguardante i rischi specifici da radioprotezione, per lavoratori, Dirigenti e Preposti, in relazione ai propri compiti e le modalità di esecuzione dell'attività lavorativa, la conoscenza delle norme interne di sicurezza e protezione, il corretto impiego dei mezzi di radioprotezione e di sorveglianza dosimetrica, etc. (Art. 36, 37 del D.lgs 81/08 e s.m.i. e art. 110 e 111 del D.Lgs. 101/20);
- attuazione di tutte le procedure di radioprotezione utili al rispetto dei limiti di dose previsti per i lavoratori esposti, gli apprendisti e gli studenti, per i gruppi di riferimento della popolazione, per i lavoratori non esposti, le persone del pubblico, i lavoratori autonomi e dipendenti da terzi (art. 146 D.Lgs. 101/20);
- istituzione e aggiornamento della documentazione relativa alla sorveglianza fisica della radioprotezione, costituita dal registro di radioprotezione e dalle schede personali dosimetriche, se necessarie (art. 132 del D.Lgs. 101/20).

Ulteriormente per ogni apparecchiatura e sala di utilizzo delle sorgenti di radiazioni ionizzanti, vengono effettuate le seguenti misure:

1. valutazione della schermatura del soffitto, del pavimento, delle pareti e delle porte delle sale in cui sono utilizzate le sorgenti di radiazioni ionizzanti;
1. dotazione, ove necessario, in tutte le sale di sufficienti mezzi di radioprotezione, che devono essere indossati dal personale secondo quanto riportato nelle norme interne di radioprotezione;
2. attivazione delle procedure di sorveglianza fisica dei lavoratori e della popolazione contro i rischi da radiazioni ionizzanti (art. 125 del D.Lgs. 101/20);
3. effettuazione da parte dell'Esperto di radioprotezione degli adempimenti di sua competenza, secondo quanto previsto dall'art. 130 del D.Lgs. 101/20;
4. effettuazione delle misure ambientali per verificare che la dose di esposizione alla popolazione ed ai gruppi di riferimento rimanga contenuta entro i limiti di legge (art. 146 comma 7 del D.Lgs. 101/20).

Radiazioni non ionizzanti

Una ulteriore applicazione in ambito diagnostico e terapeutico è rappresentata dall'impiego di radiazioni non ionizzanti, ovvero quelle radiazioni elettromagnetiche il cui meccanismo di interazione con la materia non consiste nella ionizzazione.

Le radiazioni non ionizzanti sono generalmente prodotte in ambito ospedaliero da apparecchiature di terapia fisico-riabilitativa generanti radiofrequenze (marconi terapia), laser e microonde (radar terapia) e da apparecchiature a raggi ultravioletti (lampade germicide, apparecchi per fototerapia – malattie della pelle, ittero neo-natale e per indurimento di gessi in ortopedia e resine in odontoiatria).

Risonanza magnetica (RM)

E' vietato l'ingresso al sito RM alle persone non autorizzate con particolare riferimento alla zona ad accesso controllato.

L'ingresso alle zone ad accesso controllato è vietato ai lavoratori che non siano stati sottoposti a visita medica preventiva, o periodica, formazione ed informazione in merito ai rischi specifici presenti;

L'ingresso alla zona ad accesso controllato è vietato ai lavoratori portatori di pacemaker impianti biomedicali dotati di circuiti elettronici e protesi, clips vascolari, schegge o preparati metallici intracranici in materiale ferromagnetico, lavoratrici in gravidanza.

E' rigorosamente vietato introdurre all'interno della sala magnete oggetti ferromagnetici mobili. Prima di entrare nella sala magnete (o meglio nella zona di rispetto), il personale deve assicurarsi di aver depositato qualsiasi oggetto che possa interagire con il campo magnetico come: orologi, schede telefoniche, carte di credito o qualsiasi altra carta magnetica che potrebbe essere disattivata, chiavi, monete, spille, fermacapelli, fibbie o altro in materiale ferromagnetico.

La permanenza all'interno della sala magnete deve essere ridotta al tempo minimo necessario allo svolgimento delle attività programmate.

I lavoratori che operano presso il sito RM devono essere a conoscenza delle disposizioni di servizio e di sicurezza ASL AL, nonché fare rispettare queste ultime a tutti coloro che accedano al sito RM a qualsiasi titolo.

Presso la zona comandi dell'apparecchiatura RM deve essere mantenuto esposto ad aggiornato un elenco con i recapiti del personale da contattare in situazioni di emergenza: Esperto Responsabile, Medico Responsabile dell'impianto RM, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, Anestesisti e Rianimatori, etc.

Ogni eventuale anomalia di funzionamento dell'impianto RM o possibile condizione di pericolo deve essere quanto prima riferita al servizio tecnico, al servizio di prevenzione e protezione e all'esperto qualificato ASL AL.

E vietato modificare o rimuovere i dispositivi di sicurezza della RM;

E' vietato rimuovere ogni tipo di segnaletica presente all'entrata e all'interno dei locali del sito RM; E' vietato premere il pulsante di emergenza di spegnimento pilotato del campo statico di induzione magnetica se non in caso di assoluta necessità.

All'interno del sito RM e della sala magnete è assolutamente vietato fumare.

Rischio Laser

Il laser è incluso fra le sorgenti di radiazione non ionizzante e per il suo impiego massiccio e diffuso ormai a tutti i livelli della sperimentazione scientifica, merita senz'altro una considerazione particolare.

La valutazione dei rischi, ai sensi del capo V del D. Lgs. 81/08 s.m.i. e norme tecniche di riferimento CEI; tiene in considerazione le caratteristiche dell'apparecchiatura, le modalità d'utilizzo e il layout della sala, al fine di determinare la Distanza Nominale di Rischio Oculare (DNRO) e i livelli di protezione dei protettori dell'occhio.

La Zona LASER Controllata (ZLC) è stabilita sulla base dei parametri suddetti.

Le principali misure di prevenzione e protezione applicate al rischio, sono riconducibili a:

- redazione di norme interne di protezione e sicurezza, copia delle quali consultabili dai lavoratori;
- attuazione di disposizioni idonee ad evitare indebite esposizioni, a ridurre esposizioni e numero di lavoratori esposti;
- dotazione, ai lavoratori esposti, dei necessari dispositivi di protezione;
- individuazione dei lavoratori esposti alla radiazione LASER;
- informazione e formazione ai lavoratori in merito ai rischi specifici cui sono esposti per quanto riguarda le modalità di esecuzione dell'attività lavorativa, la conoscenza delle norme interne di sicurezza e protezione, il corretto impiego dei mezzi di protezione;
- classificazione delle aree di lavoro ove sono impiegate le sorgenti LASER;
- delimitazione e segnalazione delle zone con appositi contrassegni regolamentari;

- regolamentazione all'accesso alle zone;
- verifica dell'idoneità delle sale in relazione all'utilizzo di apparecchiature che emettono fasci LASER;
- sorveglianza medica dei lavoratori LASER-esposti, se del caso;
- attuazione di tutte le procedure di protezione affinché siano rispettati i valori di esposizione massima permessa;
- effettuazione del programma di manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature.



Farmaci antiblastici

Le attività oggetto del presente DUVRI, non prevedono presenza di lavorazioni in prossimità di attività che comportano esposizione a farmaci antiblastici, tuttavia in alcuni reparti specifici (ubicati all'interno dei presidi ospedalieri) della ASL AL, è presente una specifica unità denominata U.F.A. (unità farmaci antiblastici), in cui vengono preparati farmaci antiblastici (alcuni di questi farmaci sono considerati sostanze pericolose in quanto possono dare mutazioni genetiche ereditarie e non, altri sono sospetti cancerogeni).

Per tal motivo le attività in tali aree e comunque in altri ambienti dove si manipolano e/o si somministrano farmaci antiblastici, sono vietate, quindi dovranno essere preventivamente autorizzate mediante permesso di lavoro.

L'esposizione ai principi attivi di tali farmaci si possono verificare durante la preparazione, la somministrazione, l'assistenza pazienti in trattamento, la pulizia dei locali (in particolare dei servizi igienici di quei reparti in cui vengono assistiti pazienti in trattamento o nei locali di preparazione e somministrazione), il ritiro di rifiuti speciali, taglienti ed aghi, ritiro e successivo lavaggio della biancheria contaminata (da materiali biologici provenienti da pazienti in trattamento, da versamento accidentale sulla biancheria di farmaci antiblastici o da qualunque altro possibile evento).

Un rischio minimo esiste, inoltre, nella fase di trasporto dei farmaci antiblastici dal Servizio in cui vengono preparati, ai reparti di destinazione, in cui verranno poi utilizzati.

La fase di preparazione avviene in appositi locali realizzati secondo la normativa vigente (dotati di cappe, impianti di aerazione ed aspirazione, con pavimenti e pareti facilmente lavabili, ecc.).

Si rammenta che, allo stato attuale, la protezione dei lavoratori esposti a farmaci chemioterapici antiblastici in ambito sanitario è regolamentata dalle linee guida prodotte dalla conferenza Stato – Regioni nella seduta del 5 agosto 1999 e pubblicata in GU n° 26 del 7/10/1999, recepite da ISPEL e AIMPLS che, congiuntamente, hanno pubblicato un documento contenente le indicazioni per l'applicazione delle citate linee guida.

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è un'attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti, pertanto in questa fase di lavoro sono vietate ulteriori attività.

Anestetici aeriformi

Nelle sale operatorie ed in alcuni ambulatori protetti della ASL AL viene fatto uso di anestetici aeriformi, essenzialmente protossido di azoto e alogenati.

In particolare le fasi più a rischio per gli operatori presenti in sala sono le seguenti:

- perdite delle maschere, qualora si proceda ad anestesia inalatoria prima dell'intubazione;
- operazione di ricarica del vaporizzatore;
- perdite dai circuiti ad alta e a bassa pressione nei casi di guasto degli stessi;
- perdite del sistema di evacuazione e/o nei circuiti paziente in caso di errato montaggio;
- emissioni di anestetico aeriforme in fase di estubazione del paziente;
- gas espirati dal paziente nella fase immediatamente successiva all'estubazione.

L'attività che espone all'azione degli anestetici aeriformi è molto differenziata all'interno dell'azienda e varia non solo con la tipologia di intervento chirurgico che deve essere effettuato, ma anche con le condizioni generali del paziente; risulta estremamente difficoltoso standardizzare, per le singole specialità, la frequenza e la durata dell'esposizione, il quantitativo di anestetico richiesto dalle specifiche pratiche anestesilogiche, ecc.

Tutte le sale operatorie sono dotate di impianti che consentono il frequente e controllato ricambio d'aria. Qualora gli operatori delle ditte appaltatrici svolgano attività durante l'utilizzo di tali anestetici, occorrerà richiedere l'autorizzazione mediante permesso di lavoro.



Rischi di natura biologica

Premessa

Le informazioni, le misure di sicurezza e le disposizioni contenute nel presente documento dovranno essere recepite come integrative alla comunicazione dei rischi dell'impresa esecutrice; quest'ultima dovrà trasmettere ai propri operatori.

Resta comunque da parte del personale dirigente e/o preposto (in collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione) dei locali oggetto di intervento ASL AL, la gestione delle attività che possono considerarsi procrastinabili da quelle indifferibili.

In merito al rischio interferenziale all'interno degli ambienti e luoghi di lavoro, uno dei principali rischi è rappresentato dal rischio biologico;

Tale rischio è derivato dall'esposizione del soggetto ad agenti o sostanze di origine biologica potenzialmente dannosi per la salute, in particolare:

- agente biologici: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- microrganismi: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- colture cellulari: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

tali agenti possono penetrare e distribuirsi in organi interni o superficiali, mediante diverse modalità di trasmissione, quali:

Modalità di trasmissione	
Aerea	Si verifica per disseminazione di particelle di piccole dimensioni tali da poter essere inalate, contenenti l'agente infettivo, che mantiene la sua capacità infettante a distanza di tempo e spazio. Generalmente le pratiche con maggiore rischio sono quelle che prevedono una stimolazione dell'apparato respiratorio, oppure che prevedono la presenza molto ravvicinata dell'operatore all'apparato respiratorio del paziente. I microrganismi trasportati in questo modo possono essere dispersi a grande distanza da correnti d'aria e venire inalati dall'ospite suscettibile, anche quando questo non è entrato direttamente in contatto con il soggetto fonte, o addirittura non è entrato nella stanza, a seconda dei fattori ambientali.
Aerea - Droplets	Il meccanismo di trasferimento dei patogeni all'ospite è simile a quello sopra indicato: le goccioline respiratorie contenenti microrganismi generate dalla persona infetta, principalmente tossendo o starnutendo, raggiungono direttamente le mucose (congiuntive, naso e bocca) del ricevente, generalmente entro un breve raggio dalla fonte.

Contatto Diretto	La trasmissione avviene durante le pratiche mediche che prevedono il contatto diretto dell'operatore con epidermide integra del paziente, e non, mediante substrato* di mucose infette (oculare, nasale, buccale ecc).
Contatto Indiretto	La passaggio di microrganismi avviene attraverso veicoli come oggetti e/o superfici di lavoro, su cui si depositano i "droplets".
Parenterale	Questo tipo di trasmissione può avvenire durante l'esecuzione di pratiche che prevedono l'incisione della cute mediante strumenti come bisturi, oppure in caso di medicazione di cute lesa o iniezione (muscolare, sottocutanea, intradermica, endovenosa).
Attraverso vettori	I vettori sono organismi principalmente rappresentati da insetti che attuano il trasporto di agenti biologici con movimento proprio. In genere la contaminazione avviene mediante un morso, una puntura e/o mediante la deposizione di materiale biologico sulla cute lesa.

Azione patogena degli agenti biologici:

L'azione patogena svolta dai microrganismi è principalmente di tre tipi:

- azione infettiva;
- azione allergizzante, sostenuta da actinomiceti termofili, da micro funghi (es. Aspergillus, Alternaria, penicillium, ecc), protozoi (es. Naegleriagruberi, Acanthamoeba, ecc) o metaboliti microbici.
- azione tossica, svolta da metaboliti quali endotossine, micotossine e alcuni tipi di glucani.
Le endotossine sono costituenti della parete cellulare dei batteri gram negativi, la cui principale azione è collegata all'induzione di febbre e alla necrosi tissutale.
Le micotossine hanno un effetto citotossico e sono sintetizzate da alcune specie di funghi, in determinate condizioni di temperatura, umidità o di substrato, possono dar luogo a risposte infiammatorie e immunologiche.
- restano infine patologie a eziologia ignota o alla cui insorgenza concorrono varie cause come in alcune manifestazioni di inquinamento microbiologico indoor, il quale potrebbe giocare un ruolo determinate. Tuttavia ad oggi non esistono correlazioni certe, ma alcuni studi hanno rilevato che in taluni edifici analizzati, si è riscontrata la presenza di Pennicillium spp; rappresentata da una percentuale variabile dal 70% - 100% dei miceti riscontrati, a differenza dell'ambiente esterno dove predominano altri generi fungini.

sulla base delle loro caratteristiche di pericolosità, definite in funzione dei seguenti parametri: infettività, patogenicità, trasmissibilità e disponibilità di efficaci misure profilattiche, in particolare vengono descritti:

- **agente biologico del gruppo 1:** un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- **agente biologico del gruppo 2:** un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **agente biologico del gruppo 3:** un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **agente biologico del gruppo 4:** un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

In base a quanto sopra riportato è importante considerare i luoghi ed ambienti di lavoro a maggiore rischio biologico, in modo da prendere adeguati provvedimenti preventivi prima di intervenire all'interno di tali luoghi, in accordo con il personale responsabile e preposto ASL AL

in base a fonti bibliografiche (ASL AL e non) possono essere riassunti in forma sintetica su più livelli, rappresentati nella seguente tabella:

Livello esposizione ambiente di lavoro	Ambienti Di Lavoro/ Reparti Ospedalieri Coinvolti	Rischio interferenziale		
Media esposizione	Pneumologia	Reparti con presenza di pazienti affetti da patologie trasmissibili	non presente ☐	
	Laboratorio Microbiologia		presente ☒	Alto ☐
	DEA/Pronto Soccorso			Medio ☒
Medio Bassa esposizione	Laboratorio Analisi Cliniche	Reparti con presenza di pazienti affetti da patologie trasmissibili	non presente ☐	
	Anatomia Patologica		presente ☒	Alto ☐
	Terapia Intensiva			Medio ☒
	Sala Operatoria Chirurgie e Specialità Chirurgiche			Basso ☐
	Diagnostiche Invasive			
	Medicina Generale			
	Dialisi			
	Reparto Covid			
	Servizi Veterinari			
Bassa esposizione	Immunoematologia e trasfusionale	Reparti con presenza di pazienti affetti da patologie trasmissibili	non presente ☐	
	Servizi Diagnostici non invasivi		presente ☒	Alto ☐
	Specialità Mediche			Medio ☒
	Odontostomatologia, otorinolaringoiatria			Basso ☐
	Ostetricia e ginecologia			
	Ortopedia			
Medicina legale				
Lieve esposizione	Ambulatori Ospedalieri di diagnosi non invasiva	Reparti con presenza di pazienti affetti da patologie trasmissibili	non presente ☐	
	Recupero e rieducazione funzionale		presente ☒	Alto ☐
	Medico Competente			Medio ☐
	Servizio farmaceutico			Basso ☒
	Aree esterne			
Esposizione trascurabile	Servizi di ufficio	Reparti con presenza di pazienti affetti da patologie trasmissibili	non presente ☐	

Considerando quanto identificato sopra si indicano di seguito le misure di prevenzione e protezione applicate:

- Applicazione delle precauzioni standard:

Le precauzioni standard costituiscono l'insieme delle misure di barriera e dei comportamenti volti a prevenire e contenere la trasmissione dei microrganismi attraverso il sangue.

Tali misure sono indirizzate, quindi applicate da tutti gli operatori sanitari, la cui attività comporta un contatto anche potenziale con sangue e liquidi organici, durante prestazioni sanitarie in ambito ospedaliero, territoriale, domiciliare; l'applicazione è quindi sempre prevista e si estende anche agli strumenti o attrezzature, che possono essere contaminate con sangue o altri materiali biologici.

Le misure previste dalle raccomandazioni standard, sono applicate di routine:

sia durante l'esecuzione di procedure assistenziali, diagnostiche e terapeutiche che prevedono un possibile contatto accidentale con materiale biologico o sangue;

sia quando si maneggiano strumenti o attrezzature che possono essere contaminati con sangue o altri materiali biologici.

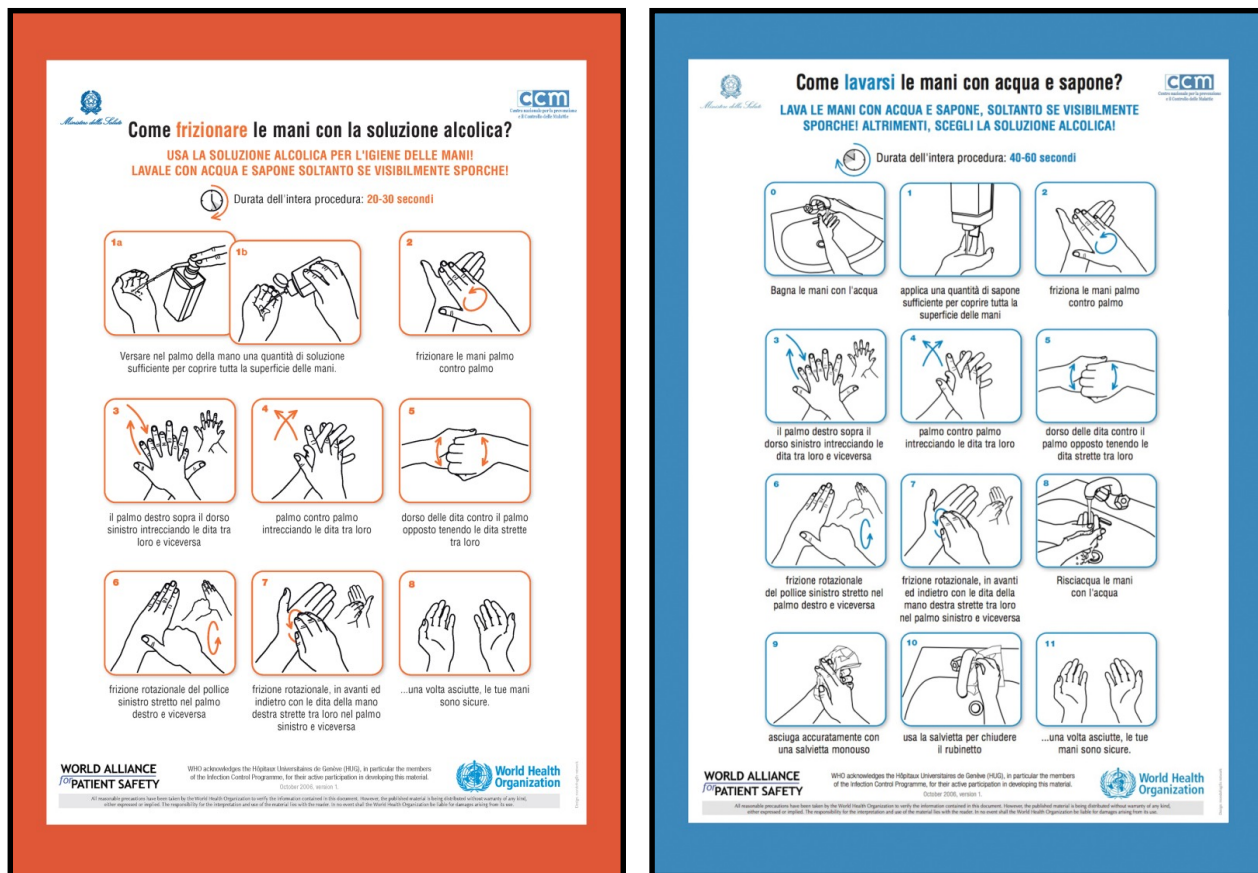
Le precauzioni standard prevedono:

- il lavaggio sociale e/o antisettico delle mani;
- l'esecuzione di adeguate procedure di decontaminazione, pulizia, disinfezione e/o sterilizzazione di presidi e attrezzature;
- l'effettuazione di pulizia, sanificazione e disinfezione di superfici e ambienti;
- la corretta gestione dei prelievi e trasporto dei campioni di materiale biologico;
- l'adozione di idonee misure di protezione D.P.I.
- Sono inoltre in vigore le seguenti disposizioni:
 - divieto di fumo;
 - divieto di consumare cibi o bevande nei luoghi ed ambienti di lavoro.

Si ricorda altresì che il lavaggio delle mani avviene con frequenza, in particolare modo prima e dopo:

- il contatto con liquidi biologici;
- l'effettuazione di procedure asettiche;
- tra un contatto e l'altro con i pazienti;
- e quando si ritenga di aver toccato una fonte biologica e/o superficie/materiale considerato sporco e/o contaminato.

- Il lavaggio delle mani può prevedere l'uso d'acqua e sapone e di sostanze antisettiche.



Il semplice lavaggio delle mani con detergente è sufficiente per le pratiche che non comportano contatto con la cute lesa o mucose, in caso contrario si procederà con un lavaggio chirurgico delle mani (preparazione chirurgica).

E' opportuno tenere le unghie delle mani corte ed all'inizio del turno di lavoro togliere anelli e bracciali. Il personale non deve mangiare, fumare, portarsi le mani alla bocca o alle congiuntive degli occhi durante il lavoro. E' poco raccomandato l'uso generalizzato di creme o schiume protettive delle mani.

- In base all'ordinanza del ministero della salute del 28 Aprile 2023 si ricorda che:
 - La ASL AL ha confermato l'obbligatorietà di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture sanitarie all'interno dei reparti che ospitano pazienti fragili, anziani o immunodepressi, specialmente se ad alta intensità; per quanto riguarda gli altri presidi ospedalieri e distrettuali dell'ASL AL, rimane a cura della direzione sanitaria la decisione di mantenere l'obbligatorietà dell'impiego delle mascherine di protezione delle vie respiratorie.
 - Non sono previste analoghe misure per quanto riguarda i connettivi e gli spazi ospedalieri comunque siti al di fuori dei reparti di degenza.
- L'impresa esecutrice, così come eventuali imprese in subappalto e lavoratori autonomi dovranno garantire il mantenimento delle norme igieniche degli eventuali ambienti messi a disposizione;
- L'impresa esecutrice, così come eventuali imprese in subappalto e lavoratori autonomi dovranno garantire la presenza di propri dispositivi di emergenza di primo soccorso ed antincendio; All'interno delle strutture ASL AL sono comunque presenti dispositivi di primo intervento per emergenza medica e presidi antincendio.

Precauzioni generali per la gestione dei rifiuti sanitari pericolosi

- I rifiuti sanitari sono posti in appositi contenitori a norma, ad uso esclusivo degli operatori sanitari per rifiuti di tipo biologico. Il materiale da eliminare viene posto all'interno di un sacco di plastica resistente (sacco impermeabile di colore giallo), posizionato in un contenitore rigido riutilizzabile in polipropilene impermeabile di colore nero, recante la scritta "rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo", il simbolo di rischio biologico, e il simbolo "R" nero su fondo giallo indicante "rifiuto pericoloso" e l'indicazione della ASL di appartenenza.
- Il sacco viene chiuso accuratamente con laccio;
- successivamente alla chiusura del coperchio del contenitore esterno rigido, viene applicata l'etichetta adesiva indicante il Presidio Ospedaliero - SOC/SOS o servizio di provenienza, quindi la data di chiusura.

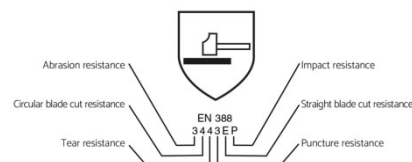
Dispositivi di protezione individuale impiegati dagli operatori sanitari

Guanti monouso: i guanti medicali monouso sono dispositivi medici (DM) e di protezione individuale (DPI), utilizzati in ambiente sanitario al fine proteggere il lavoratore e il paziente da possibili infezioni e contaminazioni da materiale biologico.

I guanti riducono l'incidenza di contaminazione delle mani e devono essere sempre indossati nei seguenti casi:

- Contatto diretto o indiretto con sangue od altro liquido biologico, compresi materiali o apparecchiature contaminati;
- in caso di presenza di lesioni sulle mani dell'operatore, durante le operazioni di pulizia in presenza di rischio biologico;

Nei caso in cui vi sia presente anche il rischio meccanico da puntura, taglio, abrasione, urto e strappo, vengono impiegati guanti per la protezione da rischio meccanico, caratteristica identificata dal pittogramma apposito posto in confezione e/o sul guanto stesso.



Camici e sopracamici: i camici protettivi sono indossati durante l'esecuzione di procedure con esposizione a rischio biologico da aerosol, droplet o liquidi materiale biologico. Tali dispositivi devono essere obbligatoriamente impiegati per l'accesso a reparti specifici. (vedi tabella di riepilogo in fondo al presente paragrafo)

Nel caso in cui il dispositivo viene contaminato, si procede in ogni caso alla sostituzione.

Di seguito vengono riassunti i modelli impiegati con le relative caratteristiche:

Immagini esemplificative:



Copricapo Monouso: sono messi a disposizione i copri capi monouso, utilizzati ogni qual volta sono compiute attività lavorative caratterizzate da un potenziale rischio biologico elevato.

Calzari monouso: vengono impiegati calzari protettivi monouso in TNT (tessuto non tessuto) o in materiale impermeabile di differente lunghezza, a seconda del grado di igiene da mantenere nell'ambiente di lavoro, nonché rischio biologico presente;

entrambe le tipologie assicurano una protezione conforme per il rischio biologico, in particolare i calzari in tessuto impermeabile garantiscono caratteristiche antibatteriche, di sicurezza e resistenza maggiori, per esposizione a liquidi, nonché schizzi di materiale biologico.



Occhiali e visiere: gli occhiali e le visiere protettive sono indossate durante le procedure che possono esporre la mucosa congiuntivale del lavoratore a:

- goccioline e schizzi di sangue;
- goccioline "droplets" e schizzi di altri liquidi biologici;
- proiezione di materiale biologico (es. frammenti di tessuto osseo).



Mascherine: Le mascherine di protezione sono impiegate per proteggere la mucosa orale e nasale dall'esposizione ad agenti contaminanti che possono avvenire attraverso le vie respiratorie, in particolare da fumi, polveri, nebbie, aerosol, droplets, goccioline di materiale biologico.

Un utilizzo appropriato prevede che la mascherina:

- sia utilizzata una sola volta;
- copra naso e bocca;
- venga fissata sul capo senza incrociare i lacci per evitare che questa procedura deformi la sagoma della mascherina sulle guance;
- venga toccata una sola volta per posizionarla e si tocchino solo i lacci per toglierla: prima il laccio inferiore, poi quello superiore in modo che la mascherina non ricada sul collo contaminandolo;
- una volta indossata non sia abbassata.

Maschera chirurgica: anche se non è considerato un D.P.I., è pur sempre una protezione per le proprie vie aeree e evita la contaminazione del paziente; è impiegato per ogni tipo di attività.



Mascherina di protezione delle vie respiratorie FFP1 / FFP2 / FFP3: Si chiamano classi FFP perché derivano da "Filtering Face Piece", termini che possiamo tradurre come "maschera filtrante". Questo tipo di protezioni sono D.P.I. e sono nate con lo scopo di proteggere le persone e gli operatori da sostanze particolarmente pericolose, in grado di penetrare attraverso le normali difese delle vie respiratorie; queste maschere, coprono sia il naso che la bocca, cioè le parti del corpo attraverso le quali è possibile inalare particelle di materiale biologico.



Maschere classe FFP1: solitamente vengono impiegate in settori dove un grado di filtrazione elevato non è richiesto, in quanto sono in grado di filtrare fino all'80% delle particelle e polvere atossiche che si trovano nell'aria. Non proteggono da aerosol e polveri tossici o fibrogeni. Di conseguenza, non sono adatte per proteggersi da agenti patogeni; al massimo possono essere utili per evitare che le persone infette ne contagino altre. La stessa cosa vale per quelle mascherine della stessa classe di protezione, ma che presentano invece la valvola, le quali non devono essere utilizzate da chi è risultato positivo ad un agente patogeno, che si trasmette per via aerea, in quanto in questo caso il rischio di contagio è elevato.

Maschere classe FFP2: il grado di protezione di queste maschere è, ovviamente, maggiore e sono indicate per tutte quelle situazioni in cui si potrebbe entrare in contatto con polveri sottili nocive, nonché con fumi ed aerosol, sia liquidi che solidi, particolarmente dannosi per la salute. Si stima che riescono a catturare fino al 94% delle particelle che si trovano nell'aria, compresi i virus. Generalmente vengono impiegate nei casi in cui vi è un rischio da esposizione da inalazione agente biologico appartenente al gruppo 2 e/o 3; in particolare durante l'emergenza da Covid-19, sono fornite a tutto il personale sanitario che svolge attività a rischio.

Maschere classe FFP3: la massima protezione da polveri, fumi, nebbie ed aerosol è data dalle maschere con classe FFP3, infatti esse riescono a catturare fino al 99% delle micro particelle arrivando a 0.6 mm, compresi i virus, con una perdita massima totale stimata nel 5%. Queste sono consigliate prevalentemente per il personale sanitario, che può entrare in contatto con persone infette, quindi un rischio da esposizione da inalazione agente biologico appartenente al gruppo 3.

Di seguito viene riassunto l'elenco dei D.P.I. (in modo non esaustivo) impiegati per contesto lavorativo dagli operatori ASL AL.

L'elenco potrà essere oggetto di variazioni in casi specifici oggetto di autorizzazione da parte del preposto e/o dirigente delegato del datore di lavoro.

CONTESTO DI LAVORO	DESTINATA RI DELL'INDICAZIONE	ATTIVITÀ	TIPOLOGIA DI DPI IMPIEGATI
Sale di attesa (in ambito ospedaliero, ambulatoriale e distrettuale)	Operatori sanitari	Screening	- Mascherina di tipo chirurgico o FFP2 (per attività a rischio);
	Pazienti <u>con sintomi respiratori</u>	Screening	- Mascherina chirurgica in caso di operazioni a rischio se tollerata
Area ambulatoriale	Operatori	Esame obiettivo	- Mascherina di tipo chirurgico o FFP2

(in ambito ospedaliero, e distrettuale)	sanitari	di pazienti	<i>(per attività a rischio);</i> - camice; - guanti di protezione per rischio biologico; - occhiali di protezione/ visiera (per attività a rischio)
	Pazienti <u>con sintomi respiratori</u>	Attività inerenti correlate	- Mascherina chirurgica in caso di operazioni a rischio se tollerata
Area ambulatoriale interventistica (spirometria, ecografia, broncosopia, gastroscopia, prestazioni ORL e odontoiatriche, sedute di logopedia, ecc.)	Operatori sanitari	Esame obiettivo di pazienti	- Mascherina di tipo chirurgico o FFP2 (per attività a rischio); - camice o tuta; - guanti di protezione per rischio biologico; - occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera - calzari copri scarpe - copricapo
	Pazienti <u>con sintomi respiratori</u>	Attività inerenti correlate	- Mascherina chirurgica in caso di operazioni a rischio se tollerata
Area diagnostica (in ambito ospedaliero, e distrettuale)	Operatori sanitari	Esame obiettivo di pazienti	- Mascherina di tipo chirurgico o FFP2 (per attività a rischio); - camice; - guanti di protezione per rischio biologico; - occhiali di protezione/ visiera (per attività a rischio)
	Pazienti <u>con sintomi respiratori</u>	Attività inerenti correlate	- Mascherina chirurgica in caso di operazioni a rischio se tollerata
Laboratorio analisi (BSL 2)	Tecnici di laboratorio	Manipolazione di campioni	- Mascherina di tipo FFP2; - camice monouso impermeabile; - guanti di protezione per rischio biologico; - occhiali a maschera/visiera (per operazioni in presenza di proiezioni di goccioline schizzi); - copri scarpe monouso impermeabili;
Laboratorio analisi (BSL 3)	Tecnici di laboratorio	Manipolazione di campioni	- Mascherina di tipo FFP3; - camice monouso impermeabile; - guanti di protezione per rischio biologico; - occhiali a maschera/visiera (per operazioni in presenza di proiezioni di goccioline schizzi); - copri scarpe monouso impermeabili; - copricapo monouso.
Aree di degenza (incluse unità di lungo degenza, Day Hospital, Day Services)	Operatori sanitari	Attività inerenti correlate	- Mascherina di tipo chirurgico o FFP2 (per attività a rischio); - camice; - guanti di protezione per rischio biologico;

			- occhiali di protezione/ visiera (per attività a rischio)
Triage (in ambito ospedaliero per accettazione utenti)	Operatori sanitari	Screening preliminare con contatto diretto paziente	- Mascherina di tipo FFP2; - camice; - guanti di protezione per rischio biologico; - occhiali di protezione/ visiera (per attività a rischio)
	Pazienti <u>con sintomi respiratori</u>	Attività inerenti correlate	- Mascherina chirurgica in caso di operazioni a rischio se tollerata
Sala operatoria	Personale di Sala	Attività inerenti correlate	- Mascherina di tipo FFP2 (FFP3 per attività con particolare rischio di inalazione agenti biologici con gruppo di pericolosità elevato); - Camice per equipe chirurgica in TNT rinforzato; - guanti di protezione per rischio biologico; - occhiali di protezione/ occhiali a maschera, visiera; - calzari copri scarpe; - copricapo
	Anestesista/ Rianimatori	Attività inerenti correlate	- Mascherina di tipo FFP2 (FFP3 per attività con particolare rischio di inalazione agenti biologici con gruppo di pericolosità elevato); - Camice per equipe chirurgica; - guanti di protezione per rischio biologico; - occhiali di protezione/ occhiali a maschera, visiera; - calzari copri scarpe; - copricapo
	Pazienti con sintomi respiratori	Attività inerenti correlate	- Mascherina chirurgica se tollerata
Aree di attività sanitaria in assenza di pazienti (es. centrale di sterilizzazione, ecc)	Operatori sanitari	Attività inerenti correlate	- Mascherina di tipo chirurgico o FFP2 (per attività a rischio); - camice; - guanti di protezione per rischio biologico; - guanti di protezione per rischio biologico e meccanico; - guanti di protezione contro il calore (per impiego di autoclave); - occhiali di protezione/visiera (per operazioni in presenza di proiezioni di goccioline schizzi); - calzari copri scarpe; - copricapo

	Operatori Sanitari	Attività di lavaggio e decontaminazione	- Guanti di protezione per rischio biologico e chimico; - camice o grembiule impermeabile; - occhiali a stanghette
Ambulanza – mezzi di trasporto pazienti	Operatori sanitari	Trasporto in presenza di paziente caso sospetto a rischio	- Mascherina di tipo chirurgico o FFP2 (per attività a rischio); - camice; - guanti di protezione per rischio biologico; - occhiali di protezione/ visiera
Dipartimento di prevenzione ed equiparati	Tecnico della prevenzione; Veterinario; collaboratore tecnico professionale	Attività di ispezione;	- Guanti monouso per rischio biologico; - guanti per rischio meccanico; - occhiali di protezione per rischio meccanico; - occhiali di protezione a maschera o visiera; - mascherina monouso di tipo chirurgico; - mascherina di tipo chirurgico o FFP2 (per attività a rischio); - calzari copri scarpe monouso; - tuta protettiva monouso antipolvere; - Scarpe antinfortunistiche con suola e puntale protettivo; - abbigliamento ad alta visibilità; - tappi di protezione per l'udito; - casco di protezione.
Dipartimento di prevenzione – Area Veterinaria	Veterinario; Tecnico della prevenzione; collaboratore tecnico professionale	Attività di ispezione; Attività inerenti al servizio, con possibile contatto di animali e/o materiale biologico	- Guanti monouso per rischio biologico; - guanti in gomma antinfortunistici per rischio biologico, chimico e meccanico; - occhiali di protezione a tenuta per rischio biologico o visiera; - mascherina di tipo FFP2 (FFP3 per attività con particolare rischio di inalazione agenti biologici con gruppo di pericolosità elevato); - calzari copri scarpe monouso; - grembiule impermeabile; - tuta impermeabile monouso munita di cappuccio; - scarpe antinfortunistiche con suola e puntale protettivo; - stivali impermeabili con suola e puntale protettivo; - abbigliamento ad alta visibilità - tappi di protezione per l'udito
Servizio tecnico	Impiegato tecnico	Attività inerenti correlate	- Guanti monouso per rischio biologico; - guanti per rischio meccanico; - occhiali di protezione per rischio meccanico; - occhiali di protezione a maschera o visiera; - mascherina di tipo chirurgico o FFP2 (per attività a rischio);

			- calzari copri scarpe monouso; - tuta protettiva monouso antipolvere; - scarpe antinfortunistiche con suola e puntale protettivo; - abbigliamento ad alta visibilità; - tappi di protezione per l'udito.
Servizio di manutenzione	Tecnico manutentore	Attività inerenti correlate	- Guanti per rischio meccanico; - occhiali di protezione per rischio meccanico o visiera; - mascherina di tipo chirurgico o FFP2 (per attività a rischio); - tuta protettiva monouso antipolvere; - scarpe antinfortunistiche con suola e puntale protettivo; - Abbigliamento ad alta visibilità; - tappi di protezione per l'udito; - abbigliamento ad alta visibilità; - tappi di protezione per l'udito; - casco di protezione.

Rischi di natura allergologica

La ASL AL provvede, ove necessario, alla sostituzione dei guanti in lattice con altri di caratteristiche simili non contenenti lattice. Tuttavia nelle sale operatorie, nelle sale interventistiche e per specifiche attività presso altre strutture, possono essere ancora utilizzati guanti in lattice. Occorre quindi prestare la massima attenzione e non introdurre materiali o oggetti contenenti lattice al fine di salvaguardare la salute delle persone presenti. Si ricorda che lo strumentario contiene Nichel, elemento verso il quale possono essere sviluppate reazioni avverse.

Numerose sostanze chimiche presenti presso le attività svolte nella ASL AL possono presentare caratteristiche sensibilizzanti. Occorre pertanto chiedere ai reparti ove si opera le informazioni in merito, con eventuale acquisizione di schede tecniche e di sicurezza; in caso di esposizione utilizzare idonei DPI ed effettuare informazione e formazione in merito;

In caso di esposizione accidentale con presentazione di reazioni avverse, recarsi in Pronto Soccorso e segnalare al proprio Medico Competente.

Rischi di natura chimica

In alcuni servizi della ASL AL (es. Laboratori di Analisi, Anatomia Patologica) vengono utilizzate sostanze e preparati chimici potenzialmente pericolosi (tossici, nocivi, infiammabili, ecc.).

Nelle Endoscopie si utilizzano prodotti chimici per la disinfezione dello strumentario (acido peracetico, glutaraldeide, ecc.). I reparti e gli ambulatori di una struttura sanitaria utilizzano un gran numero di preparazioni per le operazioni di pulizia e disinfezione dei locali e della strumentazione o per applicazioni su pazienti. I rischi prevedibili possono derivare da contatto accidentale e non.

Appare chiaro che l'esposizione a queste sostanze risulta variabile da una struttura all'altra. Qualora il personale dell'azienda esecutrice, o in subappalto utilizzasse sostanze chimiche (nello stato solido liquido o gassoso) dovrà dichiarare l'impiego; il personale dovrà quindi essere formato ed informato circa i rischi derivanti da tale uso (rischi rilevabili dalle schede di sicurezza), quindi dotato di idonei dispositivi di protezione individuale o quant'altro previsto dalle vigenti normative.

È bene, quindi, seguire tutte le norme e precauzioni che possono mitigare i rischi connessi, in particolare di seguito vengono citate alcune misure di prevenzione e protezione:

- nell'ambiente di lavoro dovranno essere presenti o reperibili in formato digitale le schede di sicurezza dei prodotti chimici impiegati in lingua italiana;
- utilizzo in condizioni di buona aerazione (se possibile tenere aperte le finestre);

- utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) idonei;
- non utilizzare sostanze contenute in contenitori non etichettati; non effettuare travasi inutili e mantenere i prodotti all'interno dei contenitori originali;
- mantenere aperti i contenitori di sostanze chimiche il minimo indispensabile all'attività lavorativa;
- seguire le norme specifiche in presenza di sostanze infiammabili e comburenti (esse vanno sempre manipolate con estrema cautela, devono essere tenute lontano da fonti di calore e da fiamme libere); lo stoccaggio di tali materiali, che deve essere rappresentato dalla scorta minima necessaria, deve garantire una completa segregazione tra materiali combustibili (identificati dalle lettere F ed F+ sull'etichetta del contenitore) e materiali comburenti (identificati dalla lettera O sull'etichetta del contenitore). È consigliabile l'utilizzo di appositi armadi per liquidi infiammabili sui quali deve essere apposta idonea segnaletica a norma del D. Lgs. 81/08;
- lavarsi accuratamente le mani in seguito a qualunque operazione che esponga all'azione di sostanze chimiche;
- in caso di versamento accidentale (dopo aver indossato i DPI), limitare la zona contaminata con materiale assorbente idoneo (vedi scheda di sicurezza), raccogliere con paletta e scopa e smaltire negli appositi contenitori, lavare la zona con abbondante acqua, smaltire i DPI monouso utilizzati negli appositi contenitori;
- in caso di contaminazione seguire le indicazioni della scheda di sicurezza del prodotto, in caso di contaminazione delle mucose oculari, sciacquare tempestivamente la zona più volte con acqua corrente e recarsi al Pronto Soccorso (in caso di contaminazione anche lieve è sempre consigliabile il parere di uno specialista).

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto durante queste attività sono vietate altre operazioni.

Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di versamento accidentale di sostanze chimiche liquide occorre arieggiare il locale ovvero la zona e utilizzare, secondo le istruzioni della scheda di sicurezza, i kit di assorbimento (che devono essere presenti nel luogo di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze).

Tutto il materiale usato per assorbire il versamento deve essere raccolto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti speciali compatibili). In caso di versamento accidentale non usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco in presenza di una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva. Le indicazioni della scheda di sicurezza devono essere adottate scrupolosamente. Al termine della procedura, informare dell'accaduto i responsabili della ASL AL in cui si è effettuata tale attività.



Rischi di natura cancerogena – mutagena

In alcuni servizi di questa Azienda, in particolare nel Laboratorio Analisi, nell'Anatomia Patologica, e nell' Unità farmaci antitumorali, potrebbero essere usate sostanze e preparati chimici classificati come probabili cancerogeni, cancerogeni e/o mutageni. I rischi prevedibili possono derivare da contatto o inalazione accidentale.

Al momento non sono previste attività all'interno dei sopracitati ambienti di lavoro, nel caso in cui sia necessario accedere a tali reparti, occorre richiedere l'autorizzazione mediante permesso di lavoro al responsabile della struttura dove si andrà ad operare e al servizio di prevenzione e protezione, adottando idonee misure di cooperazione e coordinamento, quindi procedendo ad informazione e formazione preventiva del proprio personale; in tal caso dovranno altresì essere

valutate e applicate misure di prevenzione (come la riduzione dell'orario di esposizione a tali sostanze, sfasamento spaziale o temporale delle attività) o misure di prevenzione collettiva, come schermature, pareti apposite etc.

Rischio presenza di amianto:

Per quanto riguarda la presenza di amianto, si ricorda che tutti gli interventi su materiali o strutture contenenti amianto sono vietati; Gli interventi su materiali contenenti amianto devono essere preceduti da preventiva valutazione e programmazione, seguendo tutte le disposizioni previste da normativa vigente e mediante la presentazione del permesso di lavoro; a tal proposito è necessario prestare particolare attenzione ad eventuali interventi di rimozione e/o demolizione (anche di piccola e semplice entità) riguardanti strutture, impianti e parti di fabbricato in particolare di edifici vetusti; tali attività devono essere oggetto di una attenta e preventiva valutazione, al fine di verificare l'eventuale presenza di amianto;

in caso in cui si intervenga su materiali di dubbio contenuto (esempio, pavimenti, rivestimenti, parti di impianti, coibentazioni, etc.), è necessario sospendere le attività, rivolgendosi al responsabile della struttura tecnica e servizio di prevenzione e protezione della ASL AL.

Rischio aggressione

Il personale è stato formato e svolge il proprio lavoro in conformità alle procedure redatte dal Dipartimento di Salute Mentale.

Pertanto l'unica possibile interferenza individuata è l'aggressione da parte dei pazienti in fase di trasferimento da altri reparti o dal pronto soccorso.

Si precisa comunque che in tali situazioni vengono espressamente seguite procedure specifiche per ridurre al minimo il potenziale rischio, inoltre viene redatta apposita modulistica di segnalazione al fine di identificare eventuali nuove misure di miglioramento atte a ridurre il rischio per le nuove situazioni che si possono presentare.

Macchine, attrezzature da utilizzare nei dei luoghi di lavoro

Macchine e attrezzature impiegate nei luoghi di lavoro, devono essere utilizzate secondo quanto previsto dal libretto di uso e manutenzione; tali dispositivi devono essere dotati di marcatura CE e dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza, in particolare compatibilità elettromagnetica e atex laddove richiesta. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione, oltre che del personale utilizzatore, anche del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo.

L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.

Si ricorda che per l'impiego di macchine e attrezzature in grado di provocare scintille deve essere previsto un apposito premezzo di lavoro.

E' necessario porre particolare attenzione agli organi in movimento i quali devono essere protetti.

Utilizzare qual'ora possibile attrezzature macchine a minor rischio, ad esempio in grado di limitare il rumore, le polveri, la proiezione di schegge e/o particolato, etc.

In caso di presenza di rischio da proiezione di particelle, polvere, schegge, è obbligatorio utilizzare occhiali di protezione a mascherina o visiera facciale;

tutte le macchine da lavoro devono essere dotate di dispositivi di sicurezza come previsto da libretto di uso e manutenzione; queste devono essere sottoposte a regolare manutenzione;

si ricorda che è tassativamente vietato rimuovere o manomettere i dispositivi di interblocco e/o rimuovere i sistemi di protezione; in caso si venga a conoscenza di una situazione di pericolo, una anomalia o non conformità, è necessario informare tempestivamente il proprio preposto e i responsabili/preposti del reparto/area oggetto di intervento, al fine di sospendere le attività se necessario e applicare idonee misure di prevenzione e protezione.

Emergenza gas

Se vi è la percezione della presenza nell'aria di gas, occorre segnalare tempestivamente al dirigente o preposto della sede oggetto dei lavori ASL AL, il quale richiederà l'intervento del servizio tecnico interno; in attesa dell'intervento procedere con la sospensione delle attività di lavoro, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possano dar luogo alla formazione di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.), valutando se possibile l'apertura di finestre e porte al fine di areare maggiormente il luogo di lavoro.

In caso di riscontro, il servizio tecnico provvederà a sezionare il servizio intervenendo sull'interruttore generale esterno e interrompendo la fuga di gas attraverso l'azionamento dell'apposita valvola posizionata esternamente in area sicura.

Si ricorda che non è consentito depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiede stradale.

I lavori su impianti gas, ambienti confinati e/o ambienti sospetti di inquinamento sono vietati;

I lavori in prossimità di impianti gas, possono essere effettuati a distanza di sicurezza, producendo preventivamente il permesso di lavoro; l'impresa esecutrice dovrà intervenire in condizione di totale sicurezza, impiegando i dispositivi necessari; Tutto il personale operante dovrà essere in possesso di specifica formazione ed addestramento.

Sono vietate tutte le attività di lavoro a caldo con produzione di fiamme libere e/o scintille in prossimità di impianti gas.

Deposito bombole e apparecchi a pressione

L'eventuale trasporto e impiego delle bombole deve essere effettuato a cura di personale qualificato e autorizzato.

Le bombole sono mantenute in apposite ceste e/o all'interno di appositi vani, separate per tipo e se piene o vuote.

Gli apparecchi a pressione, così come le bombole gas, possono comportare rischi di esplosione ed incendio. In caso di attività di lavoro, è necessario mantenere la distanza di sicurezza. Nei luoghi in presenza di apparecchi a pressione e/o deposito di bombole gas è severamente vietato fumare e fare uso di fiamme libere.

Sono vietate tutte le attività di lavoro a caldo con produzione di fiamme libere e/o scintille in prossimità di impianti a pressione o deposito di bombole gas.



Rischio incendio e Impianti di spegnimento

Prima di iniziare le attività è necessario promuovere una cooperazione e coordinamento con il dirigente o preposto di reparto/i oggetto di intervento, al fine di consolidare la procedura di emergenza in essere (esempio in caso di incendio, evacuazione etc); l'impresa esecutrice, avrà il compito di reperire i contatti del personale preposto addetto antincendio presente nei turni ASL AL, fornendo a sua volta i propri nominativi e contatti dei relativi preposti ed addetti antincendio, stabilendo così un flusso informativo da seguire in caso di emergenza; particolare attenzione deve essere rivolta alla procedura da attivare in caso di danno a impianti; a tal proposito le lavorazioni collegate sono soggette a permesso di lavoro.

All'interno degli ambienti di lavoro, sono predisposti mezzi ed impianti di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati (es: estintori portatili o naspi, idranti, etc.). Detti mezzi ed impianti sono mantenuti in efficienza e controllati da personale esperto come previsto da normativa vigente;

fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche e/o spostare i presidi portatili antincendio se non preventivamente autorizzati dall'ufficio tecnico competente;

presso i reparti sono affisse le planimetrie di emergenza, si prega quindi prendere visione delle indicazioni riportate; a tal proposito identificare il posizionamento della viabilità di evacuazione (la quale deve essere mantenuta sgombra) e del mezzo di spegnimento più vicino;

Di seguito si riportano alcune misure generali di prevenzione per il rischio incendio:

- verificare affinché tutto il materiale infiammabile sia allontanato dalle potenziali fonti di innesco;
- mantenere le vie di esodo sgombre da materiali;
- vige il divieto di fumo nelle aree di lavoro;
- non utilizzare acqua e/o altre sostanze conduttrici in prossimità di macchine e apparecchi elettrici sotto tensione;
- limitare l'impiego di prolunghe;
- vige il divieto di impiego di prese multiple per un impiego lavorativo;
- non utilizzare fiamme libere, sistemi di riscaldamento o altro in assenza di specifico permesso di lavoro.

Situazioni di emergenza

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria organizzazione per la gestione delle emergenze. Ogni impresa deve predisporre gli idonei accorgimenti previsti coordinati con il Documento unico di valutazione delle interferenze D.U.V.R.I;

All'interno dei luoghi di lavoro ASL AL è garantita la presenza di:

- Mezzi estinguenti;
- Sistema di emergenza antincendio;
- Segnaletica di sicurezza;
- Planimetria di evacuazione;
- Numeri utili;

Sono altresì disponibili i piani di emergenza delle varie strutture contenenti le istruzioni per la gestione delle emergenze.

L'impresa esecutrice deve procedere alla cooperazione e coordinamento, recependo quanto indicato dalle disposizioni ASL AL della struttura oggetto intervento, in particolare modo anche per l'impiego di eventuali mezzi estinguenti e per l'attivazione della procedura di emergenza specifica, con particolare attenzione ai casi di presenza di impianti tecnologici a rischio incendio.

In riferimento agli interventi previsti per ogni sede è necessario che:

- Le attività che comportano sviluppo di rumore, sviluppo di fumi, polveri, o che prevedono interruzione di utenze quali elettricità, acqua e gas, devono essere svolte in fasce orarie tali da evitare interferenze con attività Asl AL e in condizioni di sicurezza per l'utenza;
- non siano lasciati incustoditi all'interno dei presidi, dopo averne fatto uso, materiali e/o sostanze chimiche;

- sia verificato attentamente che non siano rimasti materiali ed utensili nell'area al termine delle attività manutentive;
- siano delimitate sempre le aree di intervento e disposta apposita segnaletica atta ad impedire l'accesso ai non addetti ai lavori;
- vengano mantenuti in modo ordinato e pulito per quanto possibile, gli ambienti soggetti a lavorazione.

Occorre pertanto che siano individuati preliminarmente:

;

- i luoghi da adibire ad eventuale deposito di materiale, resi inaccessibili al personale della Stazione Appaltante e delle altre imprese nonché all'utenza;
- gli eventuali servizi igienici fruibili dai lavoratori dell'impresa esecutrice.

Situazioni di emergenza allagamento

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica alle eventuali macchine e attrezzature impiegate, non pregiudichi l'incolumità del personale presente all'interno dell'ambiente di lavoro ed eventuale utenza in prossimità, al di fuori dell'area di lavoro. Se tale evento può costituire rischio elettrico (elettrocuzione), occorre (previa valutazione del rischio di intervento, quindi dell'incolumità del personale) :

- informare immediatamente il dirigente o preposto e gli addetti alle emergenze della sede ASL AL oggetto di intervento;
- scollegare le alimentazioni elettriche delle attrezzature e/o macchine impiegate;
- verificare la presenza di sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti.

Informazione ai lavoratori dipendenti ASL AL

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative (in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura o di minore attività, degli Uffici/Locali), la ditta esecutrice dovrà informare il dirigente e preposto della sede ASL AL oggetto di intervento.

Il dirigente o preposto ASL AL fornirà informazioni al proprio personale attenendosi alle indicazioni specifiche previste per lo svolgimento dei lavori, nonché le misure di prevenzione e protezione messe in atto. In caso in cui il personale aziendale Asl AL avvertisse segni di fastidio relativamente alle attività interferenziali sopra indicate, verrà convocando il preposto dell'impresa esecutrice, al fine di sospendere temporaneamente le lavorazioni, per concordare una misura di prevenzione e/o protezione collettiva maggiormente efficace, in grado di mitigare il fastidio creatosi.

Comportamenti dei dipendenti dell'impresa esecutrice in caso di aggressioni e/o violenza a causa di rapina

Esiste un potenziale rischio di aggressione da parte di pazienti soprattutto se si opera nelle strutture Psichiatria e Pronto Soccorso.

Oltre ad evitare qualsiasi diverbio con i pazienti ed a richiedere l'intervento del personale sanitario presente (in mancanza allontanarsi in un locale o zona non raggiungibile), possono essere utili le seguenti indicazioni:

- mantenere un aspetto mimico e posturale di calma;
- offrire il massimo di visibilità ai movimenti;
- parlare lentamente ed a basso volume;
- pronunciare frasi corte, chiare, semplici, neutre e concrete;
- facilitare l'espressione verbale dell'interlocutore;

- ascoltare mostrando sempre attenzione e rispetto;
- non mantenere a lungo lo sguardo diretto negli occhi del paziente;
- non assumere atteggiamenti verbali, mimico posturali intimidatori o provocatori o ironici;
- non esprimere interpretazioni, giudizi o promesse non mantenibili.

Non si può escludere un potenziale rischio di rapina in quanto all'interno delle strutture aziendali vi sono sportelli bancomat e presso alcuni uffici vi è deposito o ritiro di denaro.

Oltre alle eventuali misure preventive e attive poste in atto, le modalità comportamentali di seguito descritte, hanno come finalità primaria la protezione dell'incolumità fisica di tutte le persone presenti all'atto delittuoso ed al veloce superamento della situazione di pericolo conseguente all'atto stesso.

Al manifestarsi di un atto di aggressione è opportuno, per quanto possibile, seguire le seguenti indicazioni:

- mantenere un atteggiamento di calma e di attenzione alle richieste degli aggressori;
- evitare isterismi che potrebbero far innalzare la tensione e quindi il pericolo;
- tenere sempre le mani in vista;
- non mettere in atto tentativi di reazione nei confronti degli aggressori;
- non tentare di difendere i beni dell'Azienda;
- non polemizzare con gli aggressori e non tentare inutili convincimenti nei loro confronti;
- dovendo rispondere a domande dirette utilizzare un linguaggio calmo e misurato usando frasi brevi e dal contenuto molto chiaro;
- se possibile mantenere una certa distanza dagli aggressori senza tentare fughe sconsiderate;
- mantenere un atteggiamento di attenzione verso i gesti compiuti dagli aggressori, osservandone i tratti somatici, l'abbigliamento, le eventuali inflessioni nel parlato;
- annotarsi mentalmente gli oggetti e le superfici toccate dai malviventi.

Alla cessazione dello stato di emergenza:

- avvisare il 112 o il 113 (118 numero emergenza unico Europeo);
- avvisare la Direzione Sanitaria);
- sospendere le attività se non quelle di assistenza sanitaria diretta e urgente;
- fare uscire dall'ambiente tutte le persone presenti accostando le porte;
- non toccare nulla che sia stato toccato dagli aggressori;
- non riordinare;
- non fare entrare nessuno se non autorizzato dai superiori;
- pregare gli eventuali testimoni di attendere l'arrivo delle forze dell'ordine;
- collaborare con le forze dell'ordine intervenute mettendosi a disposizione delle stesse.

9. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA

- Secondo l'art. 26, comma 5, del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: "Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto".

LOTTO	OGGETTO DEL LOTTO	CIG	IMPORTO CONTRATTUALE A BASE D'ASTA
1	SERVIZIO DI SUPPORTO GESTIONALE AI SISTEMI DI RISONANZA MAGNETICA PER I PRESIDI OSPEDALIERI DI CASALE MONFERRATO, TORTONA E NOVI LIGURE PER UNA DURATA DI MESI 12	B52EB12396	Euro 1.734.681,00

- Per quanto sopra esposto, i costi relativi ai rischi da interferenza, non soggetti a ribasso, sono stimati complessivamente per la durata dell'appalto in € **1.400,00** così ripartiti:

COSTI DELLA SICUREZZA	IMPORTO
Riunioni prima dell'inizio dell'attività e in corso d'opera di coordinamento e cooperazione per la definizione operativa di misure finalizzate alla riduzione dei rischi da interferenza.	Euro 200,00
Momenti informativi per situazioni di pericoli contingenti ad appalto in corso connessi alle attività delle aziende committenti che comportano rischi da interferenza.	Euro 200,00
Interventi richiesti a seguito dello sfasamento spaziale e/o temporale delle lavorazioni interferenti.	Euro 200,00
Cartellonistica di sicurezza (distanza minima di lettura 4 m) da applicare nelle aree interferenti a rischio, in particolare: ▪ Cartellonistica di divieto; ▪ Cartellonistica di pericolo; ▪ Cartellonistica di obbligo; ▪ Segnaletica di sicurezza.	Euro 600,00
Confinamento, perimetrazione e messa in sicurezza dell'area di lavoro, mediante barriere e/o dispositivi di protezione collettiva.	
Altro la cui esigenza emerga durante l'attività, non prevedibile a priori.	Euro 200,00

I COSTI DELLA SICUREZZA NON SONO SOGGETTI A RIBASSO D'ASTA:

- Nella stima dei relativi costi si è tenuto in considerazione i seguenti aspetti:
 - Riunioni prima dell'inizio dell'attività e in corso d'opera di coordinamento e cooperazione per la definizione operativa di misure finalizzate alla riduzione dei rischi da interferenza;
 - Momenti informativi nei confronti delle ditte appaltatrici/subappaltatrici per situazioni di pericoli contingenti ad appalto in corso connessi alle attività delle aziende committenti che comportano rischi da interferenza;
 - Delimitatori, barriere e/o segnaletica specifica di divieto di accesso alle aree di lavoro;
 - Dispositivi di protezione individuale specifici per il rischio interferenziale biologico e da radiazioni non ionizzanti.

Ulteriormente nel calcolo dei costi della sicurezza si è tenuto conto della necessità o meno di ricorrere:

- a misure preventive e protettive e/o a dispositivi di protezione individuale necessari per eliminare o ridurre i rischi da interferenze;
- a impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;
- a impianti antincendio;

- a mezzi e servizi di protezione collettiva;
- a procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- a eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- a misure di coordinamento relative all'uso comune spazi, macchine, attrezzature e impianti.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta resta immutato l'obbligo per ciascuna impresa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi (ivi comprese quelle adottate per il rischio interferenziale). I suddetti costi sono a carico dell'impresa incaricata di svolgere l'appalto che deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, la loro congruità rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato.

10. OBBLIGHI DA PARTE DELL'APPALTATORE

Osservare le norme di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro, nonché le prescrizioni di tutte le relative misure di tutela e dell'adozione delle cautele prevenzionistiche per i rischi specifici e propri dell'attività, in particolare:

- Attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;
- Lasciare a lavori ultimati la zona interessata sgombra e libera da macchinari e rifiuti;
- Impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- Segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- Utilizzare il tesserino di riconoscimento, il quale dovrà essere portato in modo visibile per tutto il periodo di permanenza nella struttura ospedaliera.

È fatto assoluto divieto al personale dipendente dell'impresa esecutrice:

- Accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori;
- Introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive;
- Utilizzare, impianti, macchine o attrezzature, non facenti parte della dotazione degli ambienti di lavoro attrezzati (salvo verifica e approvazione da parte di ASL AL);
- Rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza, di spegnimento e/o le protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature che non siano di propria competenza;
- Compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Utilizzare mezzi igniferi nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Fumare in tutti i locali ASL AL;
- Gettare mozziconi, sigarette materiale infiammabile nei luoghi ed ambienti di lavoro;
- Consumare cibi o bevande al di fuori delle apposite aree;
- Ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizie, registrazione, ecc.);

11. AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il presente DUVRI è un documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di

sub-appaltatori, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera, nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si rendano necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste dal contratto originario.

Le modifiche proposte dall'impresa affidataria e/o esecutrice devono essere discusse con il Committente (il/i Referente/i dell'Appalto RUP), il dirigente/preposto e Servizio di Prevenzione e Protezione ASL AL.

PREPARATO DA:	VERIFICATO DA:	IL COMMITTENTE
Servizio di prevenzione e protezione	Il Direttore del Servizio di Prevenzione e protezione Dott. Ing. Giorgio Serratto	AZIENDA SANITARIA LOCALE AL
IL RUP:	IL DEC:	IMPRESA AFFIDATARIA
Dott. Gianni Musso		